



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 1 marzo 2018

Il giorno 01.03.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X	
4.COSTA GIULIA		X
5.DA RE GIANANTONIO	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	

9.DUS MARCO	X	
10.FASAN BRUNO	X	
11.FIORIN FIORENZA	X	
12.MASET GIUSEPPE		X
13.POSOCCO GIANLUCA	X	
14.SANTANTONIO PAOLO	X	
15.SARACINO MATTEO	X	
16.SONEGO ELISA	X	
17.TOCCHET SILVANO	X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVA ALLA VARIANTE URBANISTICA DENOMINATA "VARIANTE VERDE".
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVAMENTE ALLA PRESENZA DI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO COMUNALE.
- 4 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.
- 5 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLE UNITA'/COMANDI DI FANTERIA: BRIGATA SASSARI, 5° REGGIMENTO AOSTA, 9° REGGIMENTO BARI E 82° REGGIMENTO TORINO.
- 6 APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA DELL'ORGANISMO DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE (OGD) DELLE CITTÀ D'ARTE E VILLE VENETE DEL TERRITORIO TREVIGIANO E RELATIVO REGOLAMENTO.
- 7 NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'. APPROVAZIONE.
- 8 BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019 - COMUNICAZIONE.
- 9 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DA RE G. E FASAN B. (LEGA NORD - LIGA VENETA), SANTANTONIO P. (FORZA ITALIA), MASET G. E POSOCCO G. (TONI DA RE SINDACO) E SARACINO M. (PARTECIPARE VITTORIO) AD OGGETTO: "FUTURO DELLA FONDAZIONE FENDERL".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.
- 2 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLE UNITA'/COMANDI DI FANTERIA: BRIGATA SASSARI, 5° REGGIMENTO AOSTA, 9° REGGIMENTO BARI E 82° REGGIMENTO TORINO.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVA ALLA VARIANTE URBANISTICA DENOMINATA "VARIANTE VERDE".
- 4 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVAMENTE ALLA PRESENZA DI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO COMUNALE.
- 5 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DA RE G. E FASAN B. (LEGA NORD - LIGA VENETA), SANTANTONIO P. (FORZA ITALIA), MASET G. E POSOCCO G. (TONI DA RE SINDACO) E SARACINO M. (PARTECIPARE VITTORIO) AD OGGETTO: "FUTURO DELLA FONDAZIONE FENDERL".
- 6 APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA DELL'ORGANISMO DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE (OGD) DELLE CITTÀ D'ARTE E VILLE VENETE DEL TERRITORIO TREVIGIANO E RELATIVO REGOLAMENTO.
- 7 NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'. APPROVAZIONE.
- 8 BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019 - COMUNICAZIONE.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 1 MARZO 2018****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Saluto naturalmente tutti i consiglieri. Vi auguro una serena e proficua serata e un proficuo Consiglio. Nella riunione dei Capigruppo sono state fatti alcuni cambiamenti di programma, alcuni cambiamenti dell'ordine del giorno nella trattazione degli argomenti, che vedrete di volta in volta. I punti 4 e 5 sono stati portati al 2 e 3, e poi il punto 9 è stato scalato al punto 6.

La parola al Segretario per l'appello.

15 presenti, 2 assenti. Scrutatori: D'Arsiè, Dus e Posocco, che accettano.

---oOo---

**PUNTO N. 2 EX N. 4: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Delle brevi comunicazioni, assessore Barbara De Nardi.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Buona sera a tutti. Solo per ricordare che nell'ambito del programma del Centenario, domani sera alle 20.30 si svolgerà la quarta lezione del 22° corso di geopolitica, realizzato anche con il finanziamento del Ministero dei Beni Culturali in onore di Brandolino Brandolini d'Adda. L'incontro avrà il titolo "Successi elettorali dei partiti anti sistema e populistici in Europa e conseguenze geopolitiche", relatori il Professor Marco Tarchi dell'Università di Firenze e il Generale Roberto Bernardini. L'11 marzo invece alle ore 17, sempre al Museo della Battaglia, ci sarà uno spettacolo per bambini "Il ritorno di Irene" di Gigio Brunello e Gyula Molnar con Alberto De Bastiani.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Assessore. Do la parola al Sindaco di Vittorio Veneto.

- entra il consigliere Costa Giulia-  
(presenti n. 16)

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente e buona sera a tutti. In occasione del Centenario della Grande Guerra, la città di Vittorio Veneto ospiterà l'annuale raduno degli Alpini del Triveneto previsto per i giorni 15, 16 e 17 giugno 2018. Il Presidente della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Alpini, con nota del 28.11.2017 ha proposto all'Amministrazione Comunale di conferire la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto all'ANA quale - leggo testualmente - testimonianza dell'affetto per la comunità vittoriese manifestata verso le penne nere e per

mantenere vivo nel tempo lo spirito che anima tutti gli aderenti a proseguire nell'attività di aiuto alla collettività che caratterizza oggi l'Associazione che ha adottato il motto "Ricordare i caduti aiutando i vivi". La richiesta è stata esaminata favorevolmente dalla 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare, e la medesima ha ritenuto di condividere le motivazioni del Presidente aggiungendo anche che l'Associazione è stata un esempio per le nuove generazioni, soprattutto per quei giovani che non svolgono più il servizio militare, di solidarietà, altruismo, impegno sociale e una dimostrazione di buone pratica. Visto il vigente Regolamento, il Consiglio Comunale si propone che deliberi di conferire la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto all'Associazione Nazionale Alpini. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco. Mi piace questo applauso anticipato. Apro eventualmente il dibattito. Se qualcuno vuole aggiungere qualcosa. Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Accogliamo in maniera favorevole la proposta perché effettivamente credo che l'Associazione Nazionale Alpini sia un esempio di volontariato attivo presente sul territorio che, con poco, fa tantissimo per le città, non solo per la città di Vittorio Veneto, ma è un esempio emblematico di disposizione verso gli altri. Quindi cogliamo favorevolmente questa proposta. La collaborazione, e soprattutto l'impegno sociale e l'impegno civile, ma anche quello verso i nostri giovani, è di far capire cosa è il sacrificio degli Alpini; un corpo straordinario che ha dato molto per l'Italia, ma soprattutto continua a dare molto per le nostre comunità. Un grazie perché, assieme alle altre Associazioni combattentistiche e d'arma, sono un esempio per la nostra comunità.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Dus, a lei la parola.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buona sera a tutti e grazie per la parola. Volevo dire due parole anch'io in quanto ricordo bene quell'11 dicembre quando l'Associazione venne in 1<sup>a</sup> Commissione da me presieduta, discutemmo e venne avanzata questa proposta. Mi fa piacere adesso che questa proposta si concretizzi durante questo Consiglio Comunale per molti motivi, uno dei quali è anche scritto qui nella delibera, e cioè come esempio per le nuove generazioni. Tutti noi siamo preoccupati di come le nuove generazioni stanno evolvendo e i fenomeni li viviamo e li subiamo spesso tutti noi, sia come cittadini che come comunità. Credo che quella degli Alpini, insieme ad altre Associazioni d'arma, sia sicuramente un esempio per le generazioni future, su come si debba vivere in maniera civile ed armoniosa. Per questo li ringrazio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Dus. La parola al consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Devo dire che sono felice ed emozionato nel dare, come darò, ovviamente il voto favorevole a questa delibera, anche perché mi pare di essere l'unico consigliere comunale che all'Associazione Nazionale Alpini è iscritto e ricorda con nostalgia il periodo trascorso, appunto nello svolgimento del servizio di leva nel corpo degli Alpini. L'emozione è ulteriormente aumentata e aumenta al pensiero che finalmente anche oggi, dopo periodi in cui si era pensato di sostituire il Tricolore con altre bandiere, oppure di mettere il Tricolore in altri posti, ricordo benissimo polemiche passate, finalmente viviamo in un tempo in cui attorno a quella bandiera credo e spero tutti noi ci raccogliamo.

Ultimo flash. Credo che sia importante farlo in quest'anno che è il Centenario per ricordare quelle penne nere, che sono diventate penne mozze a causa della guerra, anche perché siano perenne monito affinché la mia, che è la prima generazione senza guerra, possa essere la prima di incommensurabili e innumerevoli altre generazioni senza la tragedia e il flagello di una guerra. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Saracino, prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Anch'io sono totalmente favorevole a questa iniziativa e mi auguro, collegandomi al discorso di Dus, che queste nuove generazioni siano anche degne di portare avanti questi valori importanti che gli Alpini hanno sempre onorato anche con la vita, e quindi l'augurio è che le nuove generazioni anche si impegnino per seguire queste orme, che sembrano tanto passate, ma in realtà sono ancora così vicine a noi. Un augurio che faccio a tutte le nuove generazioni è che abbiamo tanti begli esempi come questo. Impariamo a guardarli, a rispettarli e a farne tesoro. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Ovviamente anch'io mi unisco a quello che è stato detto dai collega precedentemente e quindi, al di là di colori politici, anch'io faccio parte di un'Associazione, che si chiama UNUCI, l'Associazione degli Ufficiali in congedo, di cui fa parte anche il Colonnello Cadeddu, quindi trovo che questo tipo di associazione, quindi l'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Nazionale anche dei Fanti, quindi ricordiamole tutte, siano delle Associazioni che servono molto alla società e in qualche maniera danno sempre quel valore aggiunto che in

questi ultimi anni, magari per varie vicissitudini, non si trova più in altre cose. Quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Santantonio. Ringrazio i consiglieri per gli interventi e metto ai voti a questo punto la proposta, il punto originariamente al punto n. 4 all'ordine del giorno "Conferimento della cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consiglieri. Ho invitato qui il Presidente Introvigne per un breve saluto, prego.

**INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:**

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, onorevole Consiglio Comunale della città di Vittorio Veneto. Oggi per noi alpini è un grande giorno. Sono particolarmente lieto e ringrazio tutti i signori consiglieri che sono intervenuti e l'espressione di unanimità verso questo nobile gesto verso la nostra Associazione. Siamo onorati e profondamente grati di ricevere la cittadinanza onoraria della città di Vittorio Veneto, la città della vittoria, durante le celebrazioni del Centenario della fine della Grande Guerra, per la quale migliaia e migliaia di alpini donarono alla patria la loro giovane vita, per darci una dignità di popolo, di nazione e di libertà. Questa del vittorinese non è storicamente terra di reparti alpini, ma è stata da sempre terra di grande loro reclutamento. Non a caso l'ANA, che quest'anno compie il suo 99° dalla fondazione, è la sezione d'armi più numerosa a livello nazionale, conta 360.000 aderenti, così come nel nostro comprensorio operano 19 gruppi con 2.830 iscritti. Ogni nostro paese, ogni borgata, ogni famiglia, ha visto almeno un proprio figlio portare con orgoglio il cappello alpino, e anch'io questa sera lo metto proprio per l'ufficialità del momento, simbolo per antonomasia dei valori della nostra storia e della nostra appartenenza. Sono i valori del sacrificio, della solidarietà, della condivisione, dell'accoglienza e della difesa della pace, con tanto sangue conquistata.

Oggi nelle cerimonie il pensiero va anche ai caduti della Seconda Guerra Mondiale, in particolare a quelli della ritirata di Russia e in terra greca, ed a quanti caddero tra le fila dei partigiani e nei campi di prigionia. Molti di loro hanno visto qui i natali. Ancora oggi i nostri reparti in armi sono presenti e apprezzati in molte terre lontane nel mondo, per difendere la pace di altri popoli e noi stessi dalle minacce della violenza, dell'odio, della guerra e del terrorismo. Sono altresì presenti in molte nostre città a fianco delle forze di Polizia, a garantire la sicurezza e la tranquillità di una migliore vita

sociale. Gli alpini, oltre al dovere della memoria e del ricordo, hanno adottato il motto, come è stato ricordato pocanzi, "Ricordare morti aiutando i vivi". Ecco allora l'apertura ai bisogni della società, portando tutto l'aiuto possibile ovunque vi è bisogno e necessità, soprattutto nel caso delle calamità naturali. E' il volontariato che ben conosce questa città, da questo consesso rappresentata, e che conoscono i Sindaci dei paesi ove sono attivi i nostri 19 gruppi. Non a caso, immediatamente dopo il terremoto del Friuli del 1976, l'Associazione Nazionale Alpini aprì 11 cantieri di lavoro, uno dei quali vidi anch'io come partecipe, portai la mia presenza costruttiva, gettando le basi di quella che poi è divenuta l'odierna Protezione Civile. Meglio di me sarà il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, insieme all'intero Consiglio Direttivo, davanti all'albero nazionale decorato di 216 medaglie d'oro al valor militare, tre delle quali sono appuntate sul nostro vessillo sezionele - ricordo Alessandro e Luigino Tandura, Vailer Pagliarini - a ricevere questo alto riconoscimento e a ringraziare durante il raduno del 3° Raggruppamento dell'ANA, il raduno del Triveneto, il grande raduno del Centenario, il prossimo 16 giugno in questa città. Grazie ancora per questo gesto concreto, come da istanza che avevamo promosso, testimonianze dell'affetto della comunità vittoriese verso le penne nere, di sprone certo a far mantenere vivo lo spirito che ci anima. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Signor Sindaco, prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie. Comunico che la cittadinanza onoraria sarà attribuita con consegna di un diploma in pergamena in occasione del raduno degli Alpini in programma nel mese di giugno di quest'anno.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 2 EX N. 5: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLE UNITA'/COMANDI DI FANTERIA: BRIGATA SASSARI, 5° REGGIMENTO AOSTA, 9° REGGIMENTO BARI E 82° REGGIMENTO TORINO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Signor Sindaco, a lei la parola.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Come per gli Alpini, sempre nella nostra città quest'anno ci sarà il 34° raduno nazionale del Fante, previsto per i giorni 26 e 27 maggio. Il Presidente nazionale



dell'Associazione del Fante, su impulso della sezione di Vittorio Veneto con una nota del 21 giugno 2017, ha proposto all'Amministrazione Comunale di conferire la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto alle seguenti unità/comandi di Fanteria per le seguenti motivazioni. Brigata Sassari: i suoi Reggimenti, 151° e 152°, sono i più decorati del primo conflitto mondiale, due medaglie d'oro al valor militare per ciascun Reggimento, e pertanto ben rappresentano e racchiudono le glorie di tutte le 116 Brigate di Fanteria che presero parte a quel conflitto di cui Vittorio Veneto fu l'agognata conclusione. Tra le unità di Fanteria in vita in questo primo Centenario i due Reggimenti sono gli unici ad aver meritato la massima decorazione al valor militare per eventi connessi con il primo conflitto mondiale.

5° Reggimento Fanteria Aosta, 9° Reggimento Fanteria Bari, 82° Reggimento Fanteria Torino: per essere rimaste le uniche unità di Fanteria in vita nel primo Centenario della Grande Guerra, ed aver contribuito alla gloriosa conclusione del conflitto.

Anche questa richiesta è stata esaminata dalla 1^ Commissione Consiliare, che ha ritenuto meritevole di accoglimento la proposta, aggiungendo le seguenti motivazione. Per quanto riguarda la Brigata Sassari, "per aver lasciato sul campo un sacrificio di vite umane superiore a qualsiasi altro corpo militare e perché rappresenta il massimo esempio delle virtù della Fanteria italiana"; per quanto riguarda i tre Reggimenti, il 5° Reggimento Fanteria Aosta, il 9° Reggimento Fanteria Bari, l'82° Reggimento Fanteria Torino, entrambi decorati di medaglia d'oro, "per le gesta eroiche compiute durante la Grande Guerra". Per queste motivazioni viene proposto al Consiglio Comunale di conferire la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto alle unità/comandi Brigata Sassari, 5° Reggimento Fanteria Aosta, 9° Reggimento Fanteria Bari, 82° Reggimento Fanteria Torino. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco e naturalmente apro il dibattito. La parola al consigliere Santantonio.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Io volevo solamente ringraziare il Colonnello Cadeddu che, oltre ad essere collega, come ho detto prima nel gruppo UNUCI, ha dedicato tantissimo tempo alle ricerche storiche in ambito militare, portando a casa dei successi che adesso non sto qua ad elencare. Lo stesso fatto che sia riuscito a portare la cittadinanza onoraria a queste brigate fa onore al Colonnello e io la ringrazio personalmente per tutti gli studi che lei ha fatto e per tutti i risultati che ha portato e siamo onorati di averla qua a Vittorio Veneto come cittadino di Vittorio Veneto. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Santantonio. Consigliere Fasan, prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Mi alzo perché devo parlare della Brigata Sassari. Le motivazioni per cui siamo qui questa sera sono state ben lette dal Sindaco. Però quando quarant'anni fa in aereo stavo raggiungendo Sassari per entrare nella 150° Brigata Sassari, mai avrei pensato una sera di trovarmi qui a fare il consigliere comunale e dare il giusto merito alla Brigata Sassari. Poi è una serata di festa perché vedo qui anche il Colonnello Generale Cadeddu, che mi ha accolto alla Caserma Gotti quando sono stato improvvidamente spostato alla Caserma Gotti a continuare a fare il militare, e pertanto questa sera per me è una serata di festa. Ringrazio tutti i consiglieri che voteranno a favore di questo punto all'ordine del giorno, perché veramente la Sassari è entrata nel mio cuore. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie mille consigliere Fasan del suo intervento. Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi premeva ringraziare, oltre naturalmente le Brigate, anche i colleghi per il supporto che stanno dando a questo tipo di iniziative e in particolar modo colgo l'occasione per ringraziare anche per il dono che è stato fatto dei Fanti alla città intera, e mi riferisco al monumento che verrà donato, un monumento che rappresenta una storia vivente, è un oggetto di interesse pubblico, testimone originale del nostro tempo, e questo servirà anche a ricordare alle generazioni future quelle che le Brigate hanno compiuto negli scorsi anni. Quindi un ringraziamento particolare.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Dus. La parola al consigliere Carnelos, prego.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Intervengo perché probabilmente quello di prima poteva sembrare un intervento partigiano, e qui un silenzio poteva essere interpretato in maniera non corretta. Dico che è importante questa cittadinanza onoraria alle Brigate citate e, mentre il Sindaco le elencava, Aosta, Torino, Bari, Sassari, mi veniva in mente quanto lunga e bella è l'Italia, il nord, il sud, le isole, e anche qui mi veniva in mente un periodo in cui, talvolta con la pancia, si pensava che l'Italia non era una e indivisibile. Invece lo è. E che questo Consiglio Comunale dia la cittadinanza onoraria a entità militari che avevano sede al nord, al sud e nelle isole, casualmente dimostra la corralità e l'indivisibilità del nostro popolo. Da tutte le parti d'Italia è venuto il supporto alla nostra Italia. Non ci sono parti di serie A e parti di serie B. Siamo tutti di serie A, e significativamente la delibera che voteremo, porterà appunto tutti insieme questi valori. E, probabilmente senza saperlo, se esiste il caso, questo è un caso provvidenziale di aver

accomunato parti d'Italia diverse in un'unica delibera e coralmemente immagino tutti i consiglieri comunali la voteranno, a prescindere appunto dalle loro idee, dai loro ideali e dal loro modo di pensare. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Carnelos. Metto quindi in votazione il punto all'ordine del giorno "Conferimento della cittadinanza onoraria alle unità/comandi di Fanteria: Brigata Sassari, 5° Reggimento Aosta, 9° Reggimento Bari e 82° Reggimento Torino".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ringrazio i consiglieri di cuore. Invito il Generale Cadeddu, che ho l'onore di avere qui al Consiglio Comunale, a fare un saluto.

**LORENZO CAEDDU - Generale Associazione del Fante:**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri. Le mie parole sono in questo momento povere e inadeguate rispetto al gesto che avete voluto fare nei confronti delle unità di Fanteria che sono rimaste in vita. Quando decidemmo alcuni anni fa di fare il raduno del Centenario a Vittorio Veneto, lo facemmo spinti da una promessa che cinquant'anni or sono, il 2 novembre 1968, l'allora Presidente nazionale Senatore Rossini fece davanti al sacrario di Redipuglia. Disse "Non è giusto che questi giovani avessero perso la vita e non avessero avuto la possibilità di entrare in Vittorio Veneto", quasi che Vittorio Veneto avesse rappresentato per quei combattenti la terra promessa. Ed è per questo che noi nel nostro raduno nazionale riporteremo quei 359.312 Fanti e li faremo sfilare a Vittorio Veneto. Sarà naturalmente una presenza di ordine spirituale, ma siamo certi che toccheremo le corde del cuore di tutti i vittoriosi. Noi abbiamo il dovere della memoria e, ricordando queste poche unità rimaste in vita, intendiamo anche far sapere a questi nostri soldati di queste nostre unità che, quando vanno a fare le missioni internazionali per conto di questa nostra Italia, devono sapere che alle loro spalle c'è tutto un popolo, ma ci sono anche tante cittadinanze che li pensano nei momenti più significativi.

Io vi ringrazio per questo vostro gesto fatto veramente con il cuore. Scusate l'inadeguatezza delle mie parole, ma sono veramente, veramente commosso. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie a lei. Ringrazio anch'io il Generale Cadeddu a nome dell'intero Consiglio. Sindaco prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Anche in questo caso le onorificenze saranno attribuite con consegna di un diploma in pergamena in occasione del 34° raduno nazionale del Fante qui in città il 26 e il 27 maggio di quest'anno. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3 EX N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVA ALLA VARIANTE URBANISTICA DENOMINATA "VARIANTE VERDE".**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere per l'illustrazione.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

La ringrazio Presidente. Nel Consiglio comunale del 2 maggio 2017 è stata votata all'unanimità e adottata una variante urbanistica denominata "Variante verde"; una variante che riguarda la riclassificazione di aree edificabili, approvata successivamente nel Consiglio Comunale del 29 settembre 2017. E' stata applicata la Legge Regionale n. 4 del 16 marzo 2015, la quale stabilisce che entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge, o successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i Comuni pubblicano nell'Albo Pretorio, ai sensi dell'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, un avviso con il quale invitano gli aventi titolo che abbiano interesse a presentare entro i successivi 60 giorni la richiesta di riclassificazione di area edificabile, affinché siano privati della potenzialità edificatoria a loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente, e se non rese inedificabili. Il Comune entro 60 giorni dal ricevimento valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento di consumo del territorio, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi, secondo la procedura dell'articolo 18, commi 2 e 6, della Legge Regionale 23 aprile 2004, "Norme per il Governo del Territorio in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del PAT, di variante al piano Regolatore Generale con la procedura prevista dalla Legge Regionale del 27 giugno 1985, n. 61, "Norme per l'assetto e l'uso del territorio e successive modificazione". Quindi riepilogando, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge il Comune doveva pubblicare nell'Albo Pretorio un avviso per la presentazione della richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché fossero rese inedificabili entro i successivi 60 giorni. Quindi entro 240 giorni dalla

pubblicazione della legge regionale, limite massimo, i richiedenti dovevano aver protocollato le loro richieste. Il Comune a sua volta entro 60 giorni dal ricevimento doveva provvedere tramite opportuna variante. Quindi il Consiglio Comunale entro 300 giorni dal 16 marzo 2015 doveva deliberare la variante che, nel nostro caso, riguardava la richiesta di 18 cittadini. I 300 giorni scadevano il giorno 10 gennaio 2016.

Chiedo di essere messo a conoscenza delle cause che hanno realizzato un così significativo ritardo della presentazione della variante e se esiste l'obbligo, visto l'inadempienza dell'Amministrazione, che i richiedenti debbano essere rimborsati dei versamenti fatti negli ultimi due anni. Chiedo inoltre come sia stato possibile che il Presidente del Consiglio abbia potuto inserire nell'ordine del giorno una variante i cui termini erano decaduti da ben 410 giorni. Questa è la seconda volta che in Consiglio Comunale non vengono rispettati gli obblighi dei termini di presentazione di una variante. La volta precedente il punto fu ritirato su richiesta della stessa maggioranza consiliare. Chiedo pertanto, alla luce delle mie osservazioni, se le votazioni del 2.05.2017 e la seguente adozione del 29.09.2017 debbano essere considerate invalidate. In risposta alla mia richiesta di chiarimenti chiedo sia allegato un parere dell'Avvocatura unica comunale.

La Legge Regionale stabilisce che non c'è un obbligo di informazione diretta da parte dell'Amministrazione verso i richiedenti, se non la pubblicazione della variante all'Albo Pretorio, ma credo che nel tempo si siano create delle situazioni di difficoltà di comunicazione dovute ai ripetuti dinieghi alle richieste dei cittadini, che avrebbero dovuto consigliare all'Amministrazione una maggiore attenzione. Quando l'Amministrazione già spedisce migliaia di lettere per esigere dai cittadini quanto a lei dovuto, 18 lettere di un cortese avviso non avrebbero fatto saltare il bilancio comunale. E' il caso di una nostra concittadina ultra novantenne che, dopo due richieste di riclassificazione negate dall'Amministrazione, non essendo stata avvisata e non essendo in grado di provvedere da sola alla propria informazione, ha pagato il 16 dicembre la seconda rata IMU dell'anno 2017. Ricordo che l'Assessore al bilancio, su esplicita richiesta delle minoranze, aveva affermato che "alle prossime scadenze di pagamento, i cittadini vittoriesi avrebbero ricevuto a casa un bollettino compilato con l'importo da pagare di IMU e TASI, onde sollevare i cittadini da dover pagare balzelli aggiuntivi", ma finora questa opportunità di informazione non è stata applicata. Dov'è finita la promessa dell'Assessore? Chiedo.

Per questa ragione e valutando la possibilità che esistano altri casi simili, sono a chiedere di essere informato quanti dei 18 fruitori della "Variante verde" hanno pagato anche la rata IMU di dicembre. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Le risponde il signor Sindaco Roberto Tonon.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie. In merito alla sua interrogazione, consigliere Fasan, relativa alle "Varianti verdi", le comunico che, come si evince anche dal parere dell'Avvocatura unica comunale allegata, i termini per la predisposizione della prima "Variante verde", la n. 56 al P.R.G. vigente, sono stati ottemperati e pertanto le deliberazioni consiliari di adozione e approvazione della variante sono legittime. La variante è efficace e ha prodotto gli effetti sui cittadini a partire dall'adozione intervenuta in data 2 maggio 2017. Per quanto riguarda le istanze pervenute da parte della concittadina ultra novantenne, le due precedenti richieste, come lei recita "negate dall'Amministrazione", sono intervenute in data 11 dicembre 2008 e 2 luglio 2012, e pertanto non posso rispondere per conto dei miei predecessori. In relazione ai pagamenti dei 18 soggetti che hanno fatto istanza di variante, e ai quali tutti è stata data risposta positiva, l'ufficio tributi mi ha comunicato che dei 18 contribuenti coinvolti, sette hanno pagato correttamente, mentre undici hanno pagato in eccesso. L'ufficio tributi, con provvedimento 7 febbraio 2018, ha provveduto ad emettere i rimborsi IMU e TASI per dieci contribuenti, mentre per un contribuente non è stato emesso in quanto risulta a debito per altre annualità. Tali provvedimenti sono in corso di notifica agli interessati.

Colgo l'occasione, ringraziando quindi il consigliere Fasan di avermene dato lo spunto, di avvisare che è in corso di pubblicazione un ulteriore avviso relativo alle "Varianti verdi". L'avviso è stato reso pubblico con manifesti e si trova sul sito istituzionale del Comune. Chiunque desideri richiedere una riclassificazione di aree di proprietà da edificabili a non edificabili può fare istanza entro il 26 del mese di marzo. Tutta la modulistica e le informazioni sono sul sito, oppure possono essere richieste all'ufficio pianificazione territoriale. Le leggo anche il parere legale?

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Può passarmelo, mi dà una copia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Va bene, le do una copia. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco. Consigliere, per esprimere o meno la sua soddisfazione.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ringrazio il Sindaco per la cortese risposta, però non mi ha risposto per quale ragione si sono persi 410 giorni prima di fare questa "Variante verde", perché sono stato ben preciso nei tempi di attuazione della variante regionale, e il Comune l'ha adottata 410 giorni di ritardo. 410 giorni di ritardo non è una data casuale. Sono due annualità di IMU che hanno pagato in più 18 persone. La media sarà sui 1.300-1.500. Facciamo un conto che i cittadini di Vittorio hanno pagato quasi 80.000 euro in più

per la scarsa attenzione dell'Amministrazione, posso definirla così, altrimenti non saprei come definirla: se entro gennaio 2016 fosse stata adottata la "Variante verde", avrebbero risparmiato due annualità di IMU, e la cosa mi sorprende che non sia stata evidenziata nella sua risposta, Sindaco. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere.

---oOo---

**PUNTO N. 4 EX N. 3: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA" RELATIVAMENTE ALLA PRESENZA DI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO COMUNALE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Le ridò ancora la parola per l'interrogazione a risposta orale. Prego consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie. Con questa interrogazione sono a chiedere all'Amministrazione Comunale quali siano le motivazioni che hanno portato ad avere nella nostra città la presenza di 300 richiedenti asilo. A mio parere è esagerata nei numeri e inquietante in prospettiva di un futuro di ardua integrazione per gli aventi diritti, penalizzati dall'ingombrante presenza di così numerosi clandestini. In tutta la Provincia solo Treviso ospita un numero di richiedenti asilo pari a Vittorio Veneto. Treviso però ha un numero di residenti di almeno quattro volte superiore e, solo applicando le direttive del Governo che indicano come ottimale la presenza di un richiedente asilo ogni 1.000 abitanti, per ottenere l'obiettivo dell'integrazione riesce ad avere la presenza di 300 richiedenti. La popolazione di Vittorio in questi anni è scesa a 28.000 residenti, quindi il numero di richiedenti asilo per le stesse indicazioni non dovrebbe superare le 60 unità. Non si capisce come si è potuto raggiungere la quota di 11 richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti, cinque volte superiore agli standard dell'accoglienza applicati dalle altre città trevigiane di varia importanza dalla nostra, quali Mogliano, Conegliano, Montebelluna. Non è dato sapere inoltre dove siano ospitati questi richiedenti asilo.

Il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei clandestini è troppo importante per i nostri concittadini perché l'Amministrazione possa omettere di informarli costantemente sull'evoluzione del numero delle loro presenze e dove sono ospitati. Sta di fatto che in questo Natale per i nostri viali, malinconicamente senza luci ed addobbi - è stata scritta due mesi fa - passeggiano solo richiedenti asilo che nessun vantaggio apportano alle nostre attività commerciali - sono successi anche altri fatti dopo di questo, non di poco conto - e che poco emotivamente sono coinvolti dallo spirito natalizio della ricorrenza della nostra festività cristiana. I cittadini

si chiedono quanti sono, dove alloggiano e cosa fanno tutto il giorno, preoccupati da un futuro nebuloso per la nostra città e per il suo bilancio. Da informazioni mai ufficialmente confermate da parte della Prefettura e dell'Amministrazione, i richiedenti asilo ospitati nella struttura del CEIS non dovrebbero superare le 120 unità, come indicato da raccomandazione ULSS che specifica come fondamentale per una corretta accoglienza la misura di non meno 4,5 metri quadri a disposizione per ogni ospite. Gli ospiti accolti all'Hotel Winkler dovrebbero essere poco meno di 70, e la Caritas dovrebbe provvedere ad ospitare almeno 30 richiedenti asilo nelle proprie strutture. Almeno nell'ultimo Consiglio si è parlato di questo, queste erano le indicazioni. Credo che possa essere motivo di riflessione da parte di tutti gli elettori che un consigliere comunale, e in generale tutto il Consiglio Comunale che qui li rappresenta, non sia messo nelle condizioni di essere a conoscenza delle realtà attinenti all'accoglienza nel nostro Comune e dei suoi numeri, e sia costretto ad usare il condizionale nella sua esposizione. E' poi tutta da valutare l'inaffidabilità delle dichiarazioni fatte da chi ha avuto in questi anni l'autorità per esprimersi su ciò che riguarda i richiedenti asilo e la loro ospitalità. Lei Sindaco ad una mia interrogazione consiliare dell'agosto 2016, a precisa domanda per quale ragione fossero state installate tre tende nel chiostro dell'istituto, argomentò che erano degli alloggi assolutamente momentanei, dovuti ad una situazione di emergenza nazionale. Pure il responsabile della struttura a suo tempo definì sui giornali il posizionamento delle tende come una soluzione di estrema temporaneità, li definì super provvisorie, assicurando che nel giro di breve tempo sarebbero state rimosse. Per questa ragione mi ha sorpreso la notizia uscita sui quotidiani in questi giorni che, dopo 18 mesi, le tende posizionate nel chiostro, a riparo dall'indiscreta e non autorizzata vista dei vittoriesi, sono state smontate. Credo che definire ospitalità l'atto di accogliere 18 persone e di alloggiarle per oltre un anno e mezzo nelle tende, soprattutto nella stagione estiva ed invernale, possa essere considerato una risibile forzatura che serve solo a coprire l'opportunità di far incassare al CEIS oltre 340.000 euro, che vanno ad aggiungersi ai 2.626.000 già assicurati dall'ospitalità data dagli altri alloggiati. Questo in 18 mesi. Questo perché tre milioni di euro sono meglio di 2.600.000 euro, sempre, anche quando si fa della carità cristiana e quando si assecondano le dichiarazioni della Prefettura. Mettendo insieme tutte le informazioni di nostra conoscenza e sommando tutti i numeri dei richiedenti asilo, non si raggiungono nemmeno le 220 unità. Ora, dal momento che il numero di 300 richiedenti asilo sembra essere confermato anche dalla somma di 150.000 euro arrivati dal Governo, che dà ai Comuni 500 euro per ogni profugo accolto, chiedo che l'Amministrazione informi il Consiglio di quanti sono in questo momento i richiedenti asilo e, in modo puntuale, dove sono ospitati sul territorio comunale; quanti sono i richiedenti che hanno avuto il permesso di soggiorno e che risiedono a Vittorio



Veneto; quanti sono i richiedenti che hanno ottenuto il permesso di soggiorno e che risiedono a Vittorio Veneto, pur non avendo il diritto di restare. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Signor Sindaco, prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Egregio consigliere Fasan, nella sua ennesima interessantissima interrogazione orale, riesce anche questa volta, come in altri casi, a inserire dati e deduzioni che non so se definire artatamente manipolati o palesemente inventati. Basti pensare a quello che ha appena fatto parlando di 80.000 euro nella precedente interrogazione, quando era stato dichiarato in questo Consiglio che erano 15.000 quelli che si perdevano all'anno. Treviso ad esempio lei dice che ha almeno quattro volte gli abitanti di Vittorio, ma non ne ha neppure il triplo, contando 84.000 abitanti contro gli oltre 28.000 della nostra città. In Provincia di Treviso anche Oderzo, Comune del quale si è casualmente dimenticato, ha un numero di richiedenti asilo ben superiore a Vittorio Veneto, pur contando circa 8.000 abitanti in meno. Dagli ultimi dati emersi sulla stampa, alla Caserma Zanusso appare infatti che siano collocati ben oltre 300 richiedenti asilo. A Vittorio Veneto al contrario, pur essendo rimasti sempre al di sotto delle 300 unità, negli ultimi mesi hanno subito un ulteriore deciso ridimensionamento e, come riferito dalla Prefettura con nota di ieri, attualmente sono in totale 199, suddivisi nelle sedi: 114 in Via Marconi, 58 in Via San Floriano, 7 in Viale Vittorio Emanuele, 9 in Via Dante, 7 in Via Jacopo Stella, 4 in Via Colombo. Quanto alla somma che lei riferisce essere stata attribuita dallo Stato al Comune di Vittorio Veneto, non risulta essere di 150.000 euro, né sinceramente riesco a capire da dove origini questo dato, salvo che dalla sua vivida e notoriamente fervida fantasia. Quanto ai dati demografici, le è già stato spiegato in precedenza che, una volta allontanatisi dai centri di accoglienza straordinaria a qualsiasi titolo, pendente o meno, viene avviata la procedura di cancellazione dai registri anagrafici del Comune. Le comunico anche i numeri degli attuali residenti, che non significa che siano presenti a Vittorio Veneto ma hanno solo la residenza, come ci sono altri cittadini che sono residenti ma non domiciliati nella nostra città 413, cancellati per irreperibilità o altri motivi 91, cancellati per emigrazioni 15, numero di cancellazioni per irreperibilità o altri motivi in corso 144.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Fasan, prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Come sempre, il nostro Sindaco è particolarmente esaustivo però non le dice tutte. Mi ricordo, e potrei sbagliarmi, che a

Vittorio Veneto sono arrivati 150.000 euro dallo Stato per l'accoglienza. Posso sbagliare?

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

136.000 l'anno scorso.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vabbè l'anno scorso, e quest'anno mi dicono che sono molti meno. Non è che abbia piacere o che mi dispiace. Io voglio solo essere informato come spetta all'Amministrazione informare i consiglieri comunali. Non credo che le mie domande, anche se ripetute, siano così inutili, caro Sindaco. Mi piacerebbe che, fra le comunicazioni del Sindaco, almeno una volta ogni tanto dica quanti sono gli ospitati a Vittorio Veneto. Solo per sapere perché, se vediamo il Viale della Vittoria, sono solo loro che passeggiano e, nella parte nord della Val Lapisina, sono più richiedenti asilo ormai che i residenti. Io dico che sono state rilasciate 528 carte di identità. Allora lei mi dice: 415 sono ancora qui, 93 sono state cancellate. Posso sbagliare? Deve essere più preciso Sindaco. Quando dice 415 sono ancora residenti, sono qua o sono andati via?

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Chiedo scusa, ma mi pareva di essere stato chiaro. Io ho detto che residenti vuol dire che hanno la residenza, non che sono domiciliati, ma questo vale per qualsiasi persona. Non vuol dire che uno che ha la residenza sia domiciliato. Io ho detto che hanno la residenza. Lei mi imputa di non essere chiaro, ma mi pare di essere stato chiaro questa volta.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vabbè, mi scuso per la mia scarsa attitudine a seguire i suoi pronunciamenti. 415 che hanno residenza qua vuol dire che, se delinquono da qualche parte, verranno rimandati a Vittorio Veneto?

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

E' una domanda.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Guardi che queste sono le domande che fanno tutte le persone.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, io vorrei desistere...

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Per fortuna che è scaduto il mio tempo, altrimenti continuerei a dire quello che penso. Va bene, grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 5 EX N. 9: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DA RE G. E FASAN B. (LEGA NORD - LIGA VENETA), SANTANTONIO P. (FORZA ITALIA), MASET G. E POSOCCO G. (TONI DA RE SINDACO) E SARACINO M. (PARTECIPARE VITTORIO) AD OGGETTO: "FUTURO DELLA FONDAZIONE FENDERL".**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

In Conferenza dei Capigruppo è stata accettata la proposta di portare al punto 6 all'ordine del giorno il punto 9, nonostante in moltissimi altri precedenti Consigli Comunali che avevano, analogamente a questo, una proposta di ordine del giorno di Consiglio Comunale straordinario, tale proposta fosse stata messa e lasciata all'ultimo punto all'ordine del giorno. Comunque adesso ne discutiamo.

Io mi ero permesso di invitare, visto che si parla, anzi leggiamo il testo, "Proposta di ordine del giorno presentata dai consiglieri Comunali Da Re, Fasan, Santantonio, Maset, Posocco e Saracino ad oggetto "Futuro della Fondazione Fenderl", mi ero permesso di invitare i Presidenti della Fondazione Fenderl e dell'IPAB Cesana Malanotti, pensando di fare cosa gradita e di poter portare un contributo a questo Consiglio. Faccio ammenda, chiedo scusa se non ho avuto la cortesia di avvisare i consiglieri promotori. Pensavo che fosse un di più, anche perché i due Presidenti avevano di buon grado accettato e le telefonate intercorse con gli uffici erano in tal senso. Dopodiché questa mattina, e mi ha pregato di leggerla in Consiglio Comunale, il Presidente della Fondazione Fenderl, Giancarlo Scottà, mi ha mandato la seguente comunicazione: "Signor Presidente del Consiglio Comunale. La ringrazio per l'invito rivoltomi di presenziare questa sera al Consiglio Comunale straordinario per la discussione dell'ordine del giorno "Futuro della Fondazione Fenderl". Ribadisco qui la volontà espressa della Fondazione di rimanere Istituzione autonoma ed indipendente. Poiché però la materia oggetto di proposta di delibera è strettamente politica e di tipica e sostanziale competenza del Consiglio Comunale, non intendo interferire sulle scelte dell'organo democratico di governo della città. Ragion per cui le comunico che non presenzierò alla seduta di questa sera. Pregandola di dare lettura di questa mia nota in apertura di seduta, la saluto cordialmente augurando buon lavoro a lei e al Consiglio Comunale. Giancarlo Scottà, Presidente Fondazione Fenderl".

Dopodiché più tardi questa sera è arrivata questa comunicazione del Presidente Castro: "Gentilissimo Presidente, dopo aver ricevuto l'invito a partecipare alla sessione consiliare indetta per questa sera in relazione al processo di integrazione delle IPAB cittadine, e dopo aver dato conferma agli uffici comunali dell'accettazione, per me istituzionalmente doverosa, dell'invito medesimo, apprendo il fatto che l'Onorevole

Giancarlo Scottà, Presidente della Fondazione Fenderl, ha comunicato invece la sua assenza. Ritengo, non soltanto per garbo nei confronti dell'autorevole collega della Fondazione Fenderl, ma soprattutto per rispetto nei confronti del Consiglio da lei presieduto, e dunque per evitare che il Consiglio medesimo sia chiamato a esprimere le proprie valutazioni sulla base di un'audizione divenuta non equilibrata per l'assenza dell'Onorevole Scottà, ritengo opportuno non partecipare ai lavori dell'Assemblea di questa sera. Resta per altro ribadita la mia disponibilità, sempre dichiarata e praticata, a rendere al Consiglio in ogni occasione ritenuta utile tutte le informazioni e le dichiarazioni che mi siano richieste in ordine all'attività e alle scelte dell'Istituto che presiedo. Mi è gradita l'occasione di porgerle il mio saluto più sincero. Maurizio Castro, Presidente dell'Istituto Cesana Malanotti di Vittorio Veneto".

Quindi do la parola a uno dei firmatari, non so a chi, indicatemi voi, per illustrare l'ordine del giorno. Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Oggetto: richiesta di convocazione del Consiglio Comunale straordinario. Premesso che con la delibera dell'IPAB Cesana Malanotti n. 1 del 23.01.2018, protocollo 354 del 24.01.2018, con oggetto "Incarico Studio Fieldfisher" per procedura incorporazione Federazione Ettore e Flavio Fenderl" si deliberava: 1) di conferire incarico al Presidente, una volta acquisiti gli opportuni elementi di valutazione, di rinnovare alla Fondazione Ettore e Flavio Fenderl la richiesta di deliberare in merito alla sua incorporazione in questo Istituto; 2) di conferire, in caso di mancata risposta tempestiva o di mancata risposta favorevole alla richiesta di cui al punto 1, mandato dallo studio legale SASPI Fieldfisher Global di Venezia, in quanto incaricato dai servizi legali a favore di questo Istituto in esito alla relativa procedura di selezione a evidenza pubblica, di procedere attraverso ogni modo consentito dalla legge, ivi incluso l'accesso a tutti gli atti rilevanti, a un'urgente verifica in ordine di legittimità del silenzio o del diniego rispetto alla richiesta di cui si tratta, oltre che, ove necessario, ai fini testé citati in ordine della correttezza della condotta della Fondazione Ettore e Flavio Fenderl; 3) di conferire incarico al Presidente e al Segretario Direttore di valutare, alla luce delle valutazioni indicate al punto 2, l'opportunità di azionare i necessari rimedi legali anche di natura giurisdizionale, diretti a favorire il procedimento di incorporazione e a far dichiarare illegittimi gli eventuali atti ostativi; 4) di dichiarare il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente esecutivo. Con lettera del 24.01.2018, protocollo 358, il Presidente del Cesana Malanotti comunicava alla Fondazione Fenderl: 1) le rivolgo nuovamente l'invito a voler tempestivamente procedere alla convocazione del CdA della Fondazione da lei presieduta per deliberare sulla proposta di fusione per incorporazione della Fondazione medesima con

l'Istituto Cesana Malanotti, in coerenza con la delibera della Giunta Comunale di Vittorio Veneto adottata nell'ottobre del 2016; 2) laddove nel termine di 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione il Consiglio della Fondazione non avesse deliberato in merito alla fusione, ovvero avesse reiterato una delibera contraria alla fusione stessa, le confermo che l'Istituto Cesana Malanotti sarà costretto a dar corso, a tutela delle proprie ragioni istituzionali e dei propri interessi economico organizzativi, a tutte le iniziative legali e giudiziarie, finalizzate all'operazione di incorporazione, la quale è doverosamente funzionale all'esecuzione del piano strategico 2017-2021 dell'Istituto alla realizzazione dei progetti di utilità generale, definiti con l'Amministrazione cittadina. In data 2.01.2018 il Presidente del Cesana, rispondendo al consigliere Saracino, che chiedeva su quali atti amministrativi si fondasse la pretesa del Cesana alla fusione dell'incorporazione della Fenderl, indicava: 1) delibera della Giunta Da Re n. 6 del 20 gennaio 2011 "Progetto di unificazione delle IPAB di Vittorio Veneto, bozza di Statuto dell'ente derivante dalla fusione dell'incorporazione del De Zorzi Luzzatti nel Cesana Malanotti, parere", e n. 225 del 15 dicembre 2011 "Progetto di unificazione delle IPAB, fase 3, fusione ed incorporazione dell'Ente Asili Infantili Manzoni, parere"; delibera della Giunta Tonon n. 175 dell'11 ottobre 2016. Valutato che nelle delibere di Giunta n. 6 del 20 gennaio 2011 e n. 225 del 15 dicembre 2011 non si delibera alcunché relativamente alla fusione e incorporazione delle Fenderl nel Cesana, limitandosi solamente nelle premesse ad indicare per la fase 3 un impegno dell'Amministrazione in tal senso solo per l'Ente comunale Asili Manzoni da inglobare al Cesana, limitandosi solamente a un ipotetico interesse per la Fenderl, indicando con un "potrebbe", poiché l'Amministrazione Comunale nulla giustamente poteva stabilire relativamente al destino della Fenderl in quanto autonoma Fondazione, godente di piena e totale autonomia giuridicamente garantita, mentre invece giustamente poteva, come fece, assumere impegni precisi e puntuali per l'Ente Asili Manzoni, Ente comunale strumentale e quindi direttamente dipendente dall'Amministrazione Comunale. Che nell'ipotesi di incorporazione della Fenderl, non stabilita né deliberate nelle delibere del 2011, ma solamente indicato come futura, possibile ed eventuale, per forma invece deliberata nella Giunta Tonon n. 175 dell'11.10.2016, in particolare nell'allegato "Progetto di aggregazione delle IPAB nel Comune di Vittorio Veneto".

Preso atto che nella deliberazione n. 5 del 28.03.2017, protocollo 52, della Fondazione Fenderl come oggetto "Valutazione della delibera n. 2 del 2017 dell'IPAB Cesana Malanotti e della relativa proposta di fusione per incorporazione della Fenderl nell'Istituto Cesana Malanotti, provvedimenti conseguenti", si deliberava di non procedere alla proposta di fusione per incorporazione della Fondazione medesima nell'Istituto Cesana Malanotti.

Considerato che la Fondazione Fenderl con dignità, impegno e in totale autosufficienza con i mezzi a propria disposizione e senza nulla chiedere o pretendere da alcuno, onore alla volontà testamentaria di un illustre concittadino benefattore, la cui memoria conserva e mantiene viva da cinquant'anni, intende conservare per alimentare anche in futuro.

Il Consiglio Comunale delibera di esprimere, pur nel rispetto della totale autonomia e decisione delle IPAB cittadine, un convinto invito alla continuità di presenza autonoma nella vita cittadina della Fondazione Fenderl, di cui va ringraziato dalla città tutta e dal Consiglio Comunale per la meritoria azione svolta in oltre cinquant'anni di vita; di sollecitare le IPAB cittadine a decidere in clima di piena collaborazione eventuali destini diversi dagli attuali, che essi dovessero ritenere necessari per adempiere alla loro missione e ai loro compiti; di dare mandato all'Amministrazione Comunale e in particolare al Sindaco, autore delle nomine dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Cesana, di invitare i vertici delle IPAB a risolvere eventuali contenziosi con la Fondazione Fenderl, praticando prima il dialogo e percorrendo poi strade condivise, tralasciando onerose spese legali e giudiziarie che inevitabilmente drenano risorse alla comunità vittoriese.

Posso partire subito?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Io a questo punto apro il dibattito. Prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Premesso con che diritti il Cesana, tra l'altro come Ente autonomo, si permette di imporre a un altro Ente paritetico, la Fondazione Fenderl, di volere a tutti i costi la fusione. Punto 2, minacciare azioni legali e ostantive non esaudita la richiesta. Penso che, come voi avete appena letto, nelle due delibere da me portate, una la n. 6 del 20 gennaio 2011 e la n. 225 del 15.12.2011, il progetto prevede un percorso articolato nelle seguenti fasi, parlo dell'ultima delibera: modificazione dello Statuto Cesana Malanotti; fusione per incorporazione dell'Istituto De Zorzi Luzzatti nell'Istituto Cesana; fase 3, costituzione di un raggruppamento tra l'Istituto Cesana Malanotti e l'Ente Asili Infantili Alessandro Manzoni, nel quale potrebbe anche confluire la Fondazione Fenderl. Questo è ribadito nella delibera n. 6 e nella delibera n. 225. Perché il "potrebbe"? Essendo stato Sindaco, e avermi consultato con illustri Avvocati del territorio, mi era stato sconsigliato di fare questa operazione, per il semplice motivo che vado a leggere: quello ora letto in testo del punto all'ordine del giorno come da noi protocollato il 9 febbraio scorso del Consiglio straordinario, nell'analisi del testamento depositario presso il Dottor Enrico Sartorio, Notaio di Conegliano, in data 28.12.1966, in cui sono in possesso e ho abbondantemente visionato anche quando ero Sindaco. Non abbiamo proceduto alla fusione proprio per la disposizione testamentaria che io ora leggo. Qualora, per qualsiasi malaugurato evento, la Fondazione

Fenderl non potesse essere costituita o venisse soppressa o trasformata, il relativo patrimonio sarà interamente devoluto alla Santa Sede a favore della Biblioteca Apostolica Vaticana, a ricordo della lettera da me scritta a Papa Pio XII in occasione del 30° anniversario della morte di Sua Santità Benedetto XV, e passata come motu proprio dal Santo Padre, quale importante documento storico alla stessa Biblioteca Vaticana. Per cui propongo che all'ordine del giorno predisposto venga aggiunto il punto, considerata la seguente integrazione: che l'operazione di incorporazione per fusione della Fenderl nel Cesana potrebbe creare problemi di natura legale, stante una precisa disposizione dell'Ingegnere Ettore Fenderl, contenuta nel suo testamento pubblico, che stabilisce, qualora per qualsiasi malaugurato evento la Fondazione Fenderl non potesse essere costituita o venisse soppressa o trasformata, il relativo patrimonio sarà interamente devoluto alla Santa Sede a favore della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Ho concluso. Anzi mi perdoni, chiedo alla collaboratrice in sala del Comune se per cortesia fa copia per i consiglieri del testamento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. La parola al consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Si ricorre ad un Consiglio Comunale straordinario in presenza di fatti eccezionali, quasi fosse l'ultima spiaggia per porre rimedio a situazioni sfuggite di mano, o quando incombono gravi rischi sulla comunità cittadina. Oggi ci troviamo in tale situazione. Siamo infatti chiamati ad affrontare una nuova patologia comparsa in città: l'incontinenza giudiziaria del Cesana. Manifestatosi nei suoi primi sintomi ormai da parecchio tempo, tale incontinenza si è via via acuita in una sorta di crescendo rossiniano, fino a minacciare l'organismo sano e vitale della Fondazione Fenderl, a tal punto che si dovrebbe ora ricorrere a un'adeguata terapia. Ad un attento diagnosta non sarebbe certo sfuggito il primo sintomo, latente ma evidente, la delibera n. 3 del 18 gennaio 2017 del Cesana che per il triennio 2017/2019 destinava ben 201.612 euro a consulenze di assistenza legale, poi assegnate all'onnipresente mega studio Fieldfisher. Poi altri sintomi: l'azione giudiziaria contro gli ex amministratori e Revisori dei Conti del Cesana; la diffida alla figlia di un ospite qualora avesse reiterato critiche sull'aumento della retta di libero mercato, letta in quest'aula dal collega consigliere Da Re la scorsa estate; l'azione giudiziaria contro l'Assemblea dei Sindaci per ottenere 200 posti per la realizzazione del maxi Cesana, con posti riservati al libero mercato, tanto cari al Presidente e sui quali non vi è mai stata chiarezza né sulla quantità, né sulla loro collocazione. Ultimi e gravi sintomi: la minaccia alla Fenderl di avviare iniziative giudiziarie finalizzate alla incorporazione del Cesana, qualora non deliberi entro 30 giorni la propria fine come perentoriamente intimatole. I metodi del

Cesana non sono indice di un ordinario, funzionale e armonico sviluppo di relazione tra Istituzioni locali. Diversità di vedute, di progetti, di soluzioni, sono situazioni normali in una comunità, anzi sono lievito della democrazia. Ciò che si fatica a comprendere è la incapacità di ricondurle nell'alveo di una normale dialettica in vista di una sintesi e di un punto di arrivo condiviso. In politica il ricorso alla via giudiziaria non è mai un fatto fisiologico, bensì un fatto patologico, che però non ci ha accolti di sorpresa, anzi ne eravamo preparati vista, la irrefrenabile volontà del Cesana che già si era manifestata lo scorso anno sull'asilo nido, sui servizi sociali e sulle farmacie comunali. Al Presidente Castro vorrei rivolgere l'invito di ritrovare quei caratteri che nel 2009 il neo Senatore Castro riconosceva a se stesso nel suo libro "Dialogo su Vittorio Veneto", già noto: "Sono uno nel quale è facile riconoscersi da parte di pezzi di società vittoriese, molto più estesi di quelli che si riconoscono nel progetto politico del centro destra. Poi per cultura e costume sono un uomo che unisce molto di più di quanto non divida, uno che esprime principi molto netti, fa affermazioni molto forti, ama il confronto dialettico, vivace e persino aspro, ma che non sbatte mai la porta in faccia a nessuno. Credo che questo sia un tratto della mia personalità che ai vittoriesi interessa. Una personalità forte ma divisoria penso non sarebbe piaciuta". Ritorni ad essere il Presidente Castro uno che unisce, non applichi con la Fenderl la legge del più forte che gli si appiccica la sgradevole immagine del pesce grosso che divora il pesce piccolo. Eviti la guerra giudiziaria contro la piccola IPAB cittadina. Dialoghi piuttosto e si confronti con essa, le spieghi i progetti del Cesana e le sue ragioni, qualora ne abbia; ascolti e prenda atto delle risposte della Fondazione, qualsiasi esse siano; le riconosca la dignità di Istituzione indipendente; non si faccia forte degli agguerriti studi legali che può permettersi di assoldare e che ingoiano risorse che potrebbero invece essere utilizzate per gli assistiti.

Per quanto ci riguarda ribadiamo la nostra volontà a mantenere in vita la Fondazione che è nei cuori dei vittoriesi e che costituisce una componente vitale della comunità cittadina. Ad essa va il ringraziamento per l'impegno con cui onora la volontà e la memoria di un illustre concittadino benefattore, con dignità e in totale autosufficienza, con mezzi a propria disposizione, senza nulla chiedere o pretendere da alcuno. Chiudo con un appello al Sindaco, che rispetto a quasi tutti noi vanta il primato di aver iniziato il proprio percorso politico nella cosiddetta prima Repubblica. Segretario del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana negli anni 80, consigliere comunale nel 90, Segretario comunale della Democrazia Cristiana nel 92, il Sindaco Tonon ha conosciuto la ferrea regola, non scritta ma che era nel dna di quella stagione politica, per cui i contrasti tra le Istituzioni dovevano essere sempre risolti dalla politica. Inviti il signor Sindaco il CdA del Cesana da lei nominato a non intraprendere costose azioni legali. Metta in moto con pazienza e determinazione i meccanismi della politica,



come avrebbero fatto i due autorevoli primi cittadini suoi predecessori a lei particolarmente vicini: il suo maestro politico Aldo Toffoli e Mario Botteon, entrambi grandi tessitori che mai sarebbero ricorsi alla Magistratura per problemi risolvibili dalla politica. A lei signor Sindaco l'invito di far valere, almeno in questa contingenza, il primato della politica lasciando perdere la via giudiziaria che, oltre ad essere economicamente onerosa, è sempre incerta quanto agli esiti finali.

Aggiungo un altro pensiero a quanto avevo già preparato. Aggiungo un vivissimo appello a tutti i colleghi consiglieri, doveroso dopo quanto appena appreso questa mattina da quello che ha letto il consigliere Da Re, ovvero dal testamento dell'Ingegnere Fenderl, affrontiamo con grandissima responsabilità la discussione e la decisione di questa sera, avendo chiaro davanti a noi il rischio di creare le premesse per il diritto di soggetti terzi ad avere l'intero patrimonio della Fondazione, conseguenti alla soppressione o trasformazione come preteso dal Cesana. Evitiamo che si verifichi quello che nel testamento il fondatore chiama "malaugurato vento", che potrebbe far perdere alla collettività vittoriese il patrimonio lasciatole dall'illustre benefattore. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Santantonio. Consigliere Carnelos, prego.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sono contento che finalmente un Consiglio Comunale si occupi di quelle che, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sono ex IPAB. Rammento che mai questo Consiglio Comunale, né questo, né quelli precedenti, hanno mai espresso la loro opinione o si sono mai pronunciati sull'incameramento di benemerite Istituzioni che esistevano in questo territorio. Anch'io, zelante consigliere, ho un testamento di Fenderl, e mi riprometto di andare a cercare anche il testamento di Luzzatti, quello che ha determinato la nascita del Manzoni, perché il vizio d'origine è stata la malaugurata idea di pensare che quelle Istituzioni potessero essere mangiate da qualcun altro Ente. E la malaugurata idea non è di adesso, ma è lunga nel tempo. E' stato un errore gravissimo aver fatto sparire quell'Istituzione, ed è interessante vedere come sono nate o come è nata quell'idea, che non è nata in Consiglio Comunale. Non c'era Castro allora, c'era qualcun altro, e anche allora, se andate a vedere nei giornali o se vi fate raccontare quello che avveniva nelle segrete stanze, avrete piena consapevolezza e piena conoscenza del fatto che non si è mai voluto investire il Consiglio Comunale perché, né prima, né dopo, e qui caro consigliere Da Re lei ha una grossa responsabilità, perché lei sa che su quella fusione quel Consiglio, il suo Consiglio, non fu interpellato. E furtivamente cosa si fece? La delibera di Giunta, e io so perché, lo immagino: perché il Consiglio Comunale non avrebbe voluto o avrebbe tentato qualsiasi strada, così come la stiamo tentando ora, perché è vero, me la ero scritta la questione del

testamento, ed è cosa effettivamente che ha una sua rilevanza. E guardi che questa rilevanza non era quando c'era il potrebbe, perché la rilevanza è di questi giorni. Semplicemente perché è stato faticoso per me reperirlo, e mi piacerebbe sapere se i suoi consiglieri hanno avuto il testamento Luzzatti. Credo di no, credo di no. E allora vede, l'ipocrisia in politica è un errore. E' vero, ha ragione sa, anche lei ha una certa età, e sta notando che bisogna essere solo ipocriti per fare fortuna in politica, ma io sono testardo: anche se bisogna essere ipocriti, non voglio fare l'ipocrita, preferisco "hic manebisum optime" al primo gradino, no su su su su, non mi interessa un tubo, tanto più se bisogna essere ipocriti per fare quella strada. Non era così in passato. Il collega Santantonio ha fatto qualche nome, quanta classe c'era, che tempi perduti. Abbiamo buttato via i bambini insieme all'acqua sporca. Ed è significativo che sia stato un collega dell'opposizione il rimembrare e allora, siccome le volontà di chi è morto hanno un valore, e non solo adesso, tutti noi abbiamo le reminiscenze scolastiche dei ladri penati o degli egizi o delle tombe degli etruschi. Allora mi piace leggerlo perché credo che, al di là dei business economy, al di là di ciò che può interessare, perché vede, avete sbagliato a far capitale al Cesana dando gli immobili del Luzzatti, e poi si è continuato a sbagliare. Il mio sogno era quello, e l'avevo detto ovviamente dove potevo, che quelle tre Fondazioni, senza alcuna trasformazione ma mediante un'unione, perché dopo la dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 1 della Legge Crispi da parte della Corte Costituzionale, la Corte Costituzionale ha dato le direttive: potevano essere ASP, Fondazioni, oppure Associazioni con il contratto di Associazione. Qui nessuno ci ha pensato. Perché non pensarci? E veniva fuori un polmone forte per questa città autonoma. Pensate che potenza di fuoco aveva, se no, si è pensato a quello che hanno pensato altri. E allora io per capire ve lo leggo: 1960, il giorno 21 del mese di dicembre in Vittorio Veneto, nella Casa Fenderl, in Via Olarigo Vecchia civico n. 1, alle 11.30, avanti a me Dottor Enrico Sartorio Notaio, presente il Commendator Dottor Ingegnere Cavalier Maurizio Ettore Fenderl, già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma, in funzione di esaminatore delle invenzioni. Qui si fa il testamento, c'è lo sfortunato figlio Flavio, e dice "Per grazia e volontà di Dio, benché novantenne, nella pienezza e vigoria delle mie capacità mentali, detto questo testamento affinché le mie volontà siano interamente conosciute e scrupolosamente eseguite alla lettera e nello spirito". Va avanti "Lascio una nuda proprietà - perché l'usufrutto, aveva in mente da padre Flavio - lascio la nuda proprietà di tutto il mio patrimonio ad una istituenda Fondazione", che è importante. E anche qui va detto: come mai i consiglieri, i Consigli che si sono succeduti alla Fondazione Fenderl, non ci hanno pensato? Certo, è faticoso, è la materia più difficile dal punto di vista giuridico far uscire ormai le ex IPAB, bisogna guardare alle volontà del fondatore se nella sua testa la natura privatistica o pubblicistica, perché è chiaro, se è pubblicistica, a prescindere poi dalla clausola, è

importante che non basta la clausola testamentaria che ha letto il collega Da Re, non basta, perché ci vuole ricondurla a Fondazione e secondo me ci sono....

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, lungi...

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Credo sia interessante per tutti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì, anche per me.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

E credo che tutti quanti chiedano che finisca. Glielo assicuro.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Volevo dirle un'altra cosa. E' interessante e mi dispiacerebbe interromperla. La invito solo a chiudere perché ha superato il tempo.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Le parole sono parole, per quanto non sono mie, io posso immaginare di essere torrenziale. Qui sono parole...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La invito a concludere, grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ad una istituenda Fondazione con la denominazione Fondazione Ettore e Flavio Fenderl. Detta Fondazione avrà sede nei locali da me ora occupati nella mia casa denominata "La tana" in Vittorio Veneto, via Olarigo Vecchia". E continua "Aiutare persone povere, colpite da malattia, per la cui cura si rendano necessarie terapie o farmaci particolarmente costosi e per cui solitamente si rivolgono appelli alla pubblica munificenza". Ricordiamoci anni 60, ancora Tina Anselmi non c'è stata con la riforma sanitaria, ma la volontà di questo novantenne è questa. E poi dice "In fondo, se venisse soppressa", - non la leggo perché l'ha già letta il collega - e alla fine è interessante perché per capire la natura privatistica, la volontà, e quindi la possibilità di fare una Fondazione, la troviamo in fondo, quando nomina il primo Consiglio di Amministrazione che dice "Nomina il reverendo Don Antonio Moretta, Direttore del Collegio Dante di Vittorio Veneto, il signor Conte Giuseppe Troier, l'Onorevole Dottor Professor Francesco Franceschini Deputato al Parlamento, e la signorina Emilia Da Ros". Perché questo è importante? Perché è vero che poi si succedono, e anche nel testamento c'è, che i successivi li nomina, c'è il Vescovo di Trieste, c'è un sacerdote della città di Vittorio Veneto, tre cittadini, ma il primo Consiglio è di privati. Ecco la possibilità di individuarla come Fondazione. E allora qui è necessario che la Fenderl pedali perché poi, vede, a dire la

verità, quando da qualche parte si parla della legge regionale che non c'è, a parte il fatto la ignavia di questa Regione, la ignavia di questa Regione, tenga presente che l'indicazione alle Regione è temporibus illis, tant'è vero che qui nel manualetto che avevo tirato fuori dicevano che aveva provveduto la Toscana, l'Emilia Romagna, la Liguria, la Puglia, il Trentino Alto Adige, il Veneto mai, perché qui la capacità di questa Regione è quella, sui temi spinosi, accantoniamo. E su questo vede, Da Re, sono anche fortunato ad averla...

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**  
Non sono spinosi. E' senso di responsabilità della Regione che ha lasciato il patrimonio. E' diverso, è diverso. Mi creda che la Regione la conosco bene. Forse meglio di lei.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Sembrerebbe semplice non fare la norma in cui si dica che il patrimonio vada...

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**  
I provvedimenti di legge vanno emendati in Commissione e emendati in Consiglio. Quindi lasci stare.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Consiglieri, vi invito a chiudere e a non dialogare tra di voi, come da Regolamento. Grazie.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Certo, certo, benissimo. Ma le pare una Regione efficiente quella che non provvede? Perché tenga presente che è dovuto all'autonomia, questa è stata chiesta con l'autonomia e con la riforma del Titolo V, in modo che non fosse lo Stato...

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Consiglieri, consiglieri!

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Ha ragione Presidente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Non posso ammettere.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Casomai, visto e considerato...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Faccio riferimento al vostro senso di responsabilità. Grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Considerato l'autorevolezza del consigliere Da Re, potremmo andarci insieme e gli diciamo come mettere le cose. Probabilmente ci riusciamo anch'io e lei a tirare fuori una formulazione, perché è chiaro, c'è la spada di Damocle, tutto il capitale va alla Regione, perché sa, non è carino, non è carino che succeda che noi ci arrovelliamo tanto e poi arriva la legge e se la prende perché la legge potrebbe dire, sarebbe una roba lunga quella di dire la disposizione testamentaria. O ci mettiamo a posto prima...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Benissimo, lo farò nel secondo intervento il resto. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, prego.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Cari colleghi consiglieri, con voi vorrei un attimo ripercorrere, tornando in tema, una serie di botta e risposta ricavate dalle lettere che il Presidente del Cesana ed il Presidente della Fenderl si sono scambiati in questo ultimo periodo, dove per me si evidenzia, ma penso poi anche per voi, l'arroganza del Presidente del Cesana e del suo CdA nei confronti della piccola Fondazione Fenderl. Tutto parte dalla prima delibera del 18 gennaio 2017, la delibera del Cesana, dove unilateralmente decide per l'incorporazione di un altro Ente di pari dignità, ovvero la Fenderl. Il 28 marzo del 2017 il CdA della Fenderl delibera di voler rimanere autonomo, ed il 24 gennaio 2018 dal Cesana parte una lettera alla Fenderl, e leggo dei passaggi. Scrive il Presidente del Cesana: "Le rivolgo nuovamente l'invito a voler tempestivamente procedere alla convocazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione da Lei presieduta per deliberare sulla proposta di fusione per incorporazione della Fondazione medesima con l'Istituto Cesana Malanotti. laddove nel termine di 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione il Consiglio della Fondazione non avesse deliberato in merito alla fusione, ovvero avesse reiterato una delibera contraria alla fusione stessa, le confermo che l'Istituto Cesana Malanotti sarà costretto a dar corso, a tutela delle proprie ragioni istituzionali e dei propri interessi economico-organizzativi, a tutte le iniziative legali e giudiziarie finalizzate all'operazione di incorporazione, la quale doverosamente funzionale all'esecuzione del piano strategico 2017-2021 dell'Istituto". Il 5 febbraio il Presidente della Fenderl risponde al Cesana e a tutto il CdA: "In via preliminare confesso che il tono perentorio della richiesta formulata nella succitata missina pare quanto meno singolare.

Tra Istituzioni pubbliche, aventi la stessa dignità ed autonomia, mi sarei aspettato maggiore fair play istituzionale; aggiungasi che non appare certamente amichevole il ricorso a studi legali, con conseguenti spese legali. Sul punto assicuro che non avrei intenzione allo stato attuale di coinvolger team legali per tutelare l'autonomia dell'Ente da me presieduto, che non mi risulta abbia mai espresso un'effettiva volontà di unificarsi all'Istituto Cesana Malanotti; in questi anni infatti il mio imperativo categorico è stato quello di destinare le risorse derivanti dal patrimonio solo esclusivamente per onorare le volontà del compianto ingegner Fenderl. Rilevo che allo stato nemmeno l'organo che rappresenta democraticamente tutti i cittadini vittoriesi, cioè il Consiglio Comunale, non si è mai espresso in ordine all'incorporazione della benemerita Istituzione da me presieduta". Di qui il 7, due giorni dopo, il Presidente del Cesana rimanda un'altra lettera in risposta. e dice: "Le sue perentorie dichiarazioni pubbliche sull'indisponibilità ad ogni confronto finalizzato a dar corso alle costanti indicazioni delle Giunte succedutesi alla guida del Comune di Vittorio Veneto a favore delle unificazione delle Ipab cittadine nell'Istituto Cesana Malanotti - non è proprio così, ma lo scrive - ci hanno costretto ai passi formali che le sono noti, d'altronde la fusione è funzionale al processo strategico di sviluppo dell'Istituto e della sua missione comunitaria a favore degli anziani non autosufficienti e dei disabili del nostro territorio, e dunque essa non è da parte nostra rinunziabile. Se Ella ritiene utile un ulteriore confronto siamo naturalmente disponibili a svolgerlo, sempre che esso non si traduca in una mera operazione dilatoria, in altri termini se dobbiamo incontrarci per sentirle ribadire la sua assoluta indisponibilità alla fusione, è più serio che Lei ce lo scriva direttamente". Il 12 febbraio il Presidente della Fenderl scrive al Cesana: "In riscontro alla sua del 7 febbraio, per ricordare che fino ad ora le decisioni del CdA della Fondazione da me presieduta sono diverse dalle intenzioni dell'Istituto Cesana Malanotti. In merito alla congruità e chiarezza delle proposte, che ci trova su differenti posizioni, le chiedo quindi cortesemente di meglio puntualizzare e definire quanto esposto nei vari verbali e comunicazioni, affinché vengano valutate per confrontarci sull'argomento. Ricordandole che il sottoscritto e l'Ente che rappresento hanno una propria autonomia decisionale, rimango in attesa di ricevere quanto richiesto per poter fissare un incontro". L'ultima risposta è di due giorni dopo, del 14/02, e qui legge solo il passaggio finale: "Ciò detto, ribadisco, a nome del Consiglio dell'Istituto, l'indisponibilità di assecondare ulteriormente mosse dilatorie ostruzionistiche da parte sua e della sua Fondazione, pertanto non parteciperemo ad incontri il cui presupposto, accettato espressamente dalle parti, non sia quello di procedere ad un serio e leale negoziato sulle condizioni e sui termini della fusione per incorporazione della Fondazione in Istituto, così come non daremo ulteriori informazioni che non siano funzionali al medesimo processo negoziale e coerenti con il suo scopo. In ogni caso, decorso il

termine già indicatole, procederemo come stabilito nella tutela dei diritti e degli interessi del nostro Istituto". Quindi qui mi dice "se non accettate la fusione, io praticamente mi rivolgo e vado per vie legali". Qua il Cesana, capisco, parla sempre del piano strategico 2017-2021, che avete letto. Per me è opinabile, non è questa stasera la sede di discussione di questo, però senz'altro appare chiaro che il capitale della Fenderl è strategico per entrare nel patrimonio del Cesana. Se voi sul progetto tanto millantato dei 200 posti, con la ristrutturazione di Ca' Mocenigo e di Villa Papadopoli, l'indebitamento del Cesana passa al 91% del valore del patrimonio dell'Istituto. Se non inglobano la Fenderl il livello di indebitamento arriva oltre il 96% rispetto al patrimonio, quindi senz'altro da un punto di vista del Cesana è importante l'acquisizione del patrimonio della Fenderl. Certo è che con le minacce, qui si minaccia tutti, si minaccia la Fenderl, mi sembra che siano stati denunciati i Sindaci, perché nella Conferenza dei Sindaci non sono stati assegnati subito i 200 posti, ci ha detto mi sembra "ci rivediamo con il prossimo piano regionale", e mi sembra....

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

E' andato al TAR, sì, scusi. E' andato al TAR. Io sto pensando anche a questo: il piano strategico prevede che Villa Papadopoli venga data dal Comune in comodato d'uso per 70 anni al prezzo di 600.000 euro l'anno, c'è scritto nel piano strategico. Io non vorrei che, se questo Comune non deliberasse questa proposta, ci troviamo anche noi al TAR, perché qui il Presidente ed il CdA del Cesana al posto di discutere sono abituati subito ad andare per via giudiziarie. Quindi, Sindaco, l'intento che abbiamo questa sera è veramente di dire al CdA del Cesana e al suo Presidente di dialogare con le Istituzione, e con il dialogo cercare di vedere se si può far qualcosa, se si può costruire qualcosa; con le minacce non è quello il modo per costruire un qualcosa di serio e continuativo. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Posocco. Consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Buona sera. Io mi sono permesso, una volta che ho letto la delibera del Cesana Malanotti, dove citava la delibera famosa del Consiglio Comunale di luglio sui 200 posti, di chiedere motivazioni al Presidente Castro e al CdA, che gentilmente mi hanno risposto molto velocemente, sul perché vanno a citare una delibera del Consiglio Comunale quando intimano all'Ipab Fenderl di dover subito firmare la fusione, perché non lo trovavo in nessun modo corretto, in quanto, ricordiamoci, le Ipab sono Enti autonomi, tra l'altro l'Ipab Cesana Malanotti ha un CdA deciso dal Sindaco, dove non c'è la minoranza rappresentata, cosa che per anni quelli che ora sono la maggioranza hanno sempre

chiesto, sono stati i primi a non mantenere questa promessa, fatta in carattere cubitali; mi ricordo il dottor Costa che ogni volta ribadiva questo, ma quando ha cambiato staccionata non gli andava più comodo! Mentre all'Ipab Fenderl c'è la rappresentanza delle minoranze, ed in questo c'è già più trasparenza. Detto ciò, non trovo corretto, ed è per questo che voglio anche avvisare i consiglieri Comunali tutti, che nella risposta che mi è stata data il dottor Castro, quando gli chiedo perché viene citata questa delibera, mi risponde "quanto la delibera del Consiglio Comunale, che è stata votata per questi 200 posti letto, è il presupposto essenziale per la fusione", cioè lui dice che chi ha votato i 200 posti letto è a favore del piano economico, e quindi è anche a favore del fatto che lui vada ad acquisire la Fenderl. E qua non è corretto, in quanto non si può far forza di un atto di un Consiglio Comunale che non ha neanche considerato il piano economico, sì o no le fusioni, hanno semplicemente detto "se arriveranno questi 200 posti letto saremmo propensi a valutare la Villa Papadopoli". Nessuno qua tra i consiglieri ha detto "sì, io voglio che venga assorbita la Fenderl", però viene scritto che se ne fa forza il CdA del Cesana, e non lo trovo corretto. Detto ciò, mi riaggancio anche alle considerazioni del consigliere Carnelos: se oggi siamo qua a discutere su questo punto è grazie alle minoranze, perché questo punto all'Ordine del Giorno l'abbiamo portato noi. Lei ha parlato del passato, che le Giunte non rendevano partecipe il Consiglio Comunale; oggi è grazie alle minoranze, non alla maggioranza, quindi predica bene e razzola male. Detto ciò, sulla legge regionale io sono d'accordo con lei, nel senso che non c'è, e quindi è inutile parlarne. Però il consigliere Dus, che purtroppo è uscito, sta facendo allarmismo sui giornali, dicendo che, se non si fondono, tesoretto a rischio. Ma anche su queste cose sulla bozza non c'è scritto così. Noi qua oggi abbiamo anche scoperto del lascito, siamo impegnati a livello civico a dire che la Fenderl ha una sua unità, ha una sua funzione, il lascito è chiaro, lasciamolo così. Dopo, quando arriverà la legge regionale, subentrerà un iter di un anno per sistemare la situazione ed adeguarla alle nuove normative. Quindi oggi ora qua siamo, come diceva Posocco, ad abbassare i toni tra esposti, denunce, ricorsi, tra Ipab, Enti benefici che ci fanno ricorsi al TAR, che si fanno denunce; loro non hanno nessun obbligo ad ascoltarci, o meglio, lo devono in quanto i CdA sono nominati dal Sindaco, e arrivare tra Ipab a minacciarsi di denunce se uno non si fonde stiamo veramente dando una bruttissima immagine della città di Vittorio Veneto. Hanno tutti e due dei fini notevoli, meritevoli, rimaniamo così. Quando arriverà la legge regionale prenderemo atto della legge regionale e ragioneremo, tutti insieme, cosa dovremmo fare di queste Ipab. Al momento non c'è nessuna legge, si può andare avanti così. Anche la giustificazione, che io non trovo per niente corretta, che l'unica utilità che ha l'Ipab Cesana di assorbire la Fenderl è soltanto per abbassare un coefficiente per accedere ad un mutuo per i futuri 200 posti. Basta, non perché gli interessa quello che fa. No, è solo per una mera



questione economica. E questo lo trovo veramente offensivo nei confronti di chi, come il CdA dell'Ipab Fenderl, conduce con molta dignità, e senza rimborsi spese rispetto ad altri CdA, un compito per tutta la città, e senza consulenze. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. La parola al consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Io sono rimasto con la testa ancora alla risposta del Sindaco che mi ha dato prima. Prima di cominciare il mio intervento voglio fare una riflessione sulle competenze del Consiglio Comunale. Sindaco, io non faccio sempre le stesse domande, è Lei che non dà mai risposte adeguate. Con riferimento al consigliere Carnelos, non esistono domande di serie A e di serie B, come non esistono consiglieri di serie A e di serie B, ed anche i Sindaci non sono di serie A e di serie B. Ci sono solo dei ruoli da rispettare, e Lei, Sindaco, talvolta è poco rispettoso. Chiedo scusa, ma io la interpreto così. Io ho preferito scrivere il mio intervento, perchè, visti i precedenti, quando si parla del Cesana bisogna pesare le parole. In un quotidiano locale di oggi il Capogruppo di maggioranza - e mi dispiace che non sia qui - Marco Dus, così si esprime: "Se la Fondazione Fenderl non verrà accorpata all'Ipab Cesana il tesoretto da 1.200.000 finirà nel fondo sanitario regionale". Aiuto aiuto. Non potrei annoverare questa notizia fra le fake news, come al giorno d'oggi sono indicate le bugie mediatiche, ma, come ben esprime il consigliere, potrei definire una predizione, una pre-ammonizione, una predizione pessimistica, dove si predice che se questa sera non sposteremo il tesoretto nelle casse ben sicure del Cesana si corre il rischio che il lascito del benemerito Fenderl sarà fagocitato dal mostro delle sette teste del bilancio regionale, e per sempre sparirà fra le sue voraci fauci. Certo che ci vuole un bel coraggio a pensare che per salvaguardare il tesoretto della Fenderl dobbiamo affidarci al bilancio del Cesana. Se mi permettete una similitudine, è come se il pastore affidasse il proprio gregge al lupo! Più che scomodare Nostradamus o Cagliostro, penso che la capacità di predire il futuro del consigliere Dus si avvicini di più a quella del Mago Otelma, che predice il futuro a seconda dei propri obiettivi, o di quelli che rappresenta, che in questo caso indico con gli interessi del Cesana, e non quelli dei cittadini di Vittorio. E qui nessuno ne ha parlato di queste cose. Giusto per fare chiarezza, come indica il consigliere Dus, già nel 2011 (quindi otto anni fa) la maggioranza era stata investita del problema dell'accorpamento delle Ipab, in previsione dell'applicazione di una legge regionale, in predico di essere approvata, dove si chiedeva che le Ipab di minor spessore fossero incorporate in un'unica Ipab. Ricordo che l'allora Presidente del Cesana - l'Innominato - ci illustrò i vantaggi di questo accorpamento che, se ben ricordo, erano un risparmio di 180.000 euro di tasse in meno da pagare. Io l'ho bevuta così, dopo correggetemi se sbaglio. Nel frattempo la

Provincia aveva realizzato nel campo scolastico una nuova scuola, dove aveva trasferito la ragioneria dell'Istituto De Zorzi Luzzatti, dove da tempo era ospitata; con questo spostamento venivano a mancare circa 80.000 euro di affitto che la Provincia pagava, e risorse per il doposcuola che il Luzzatti organizzava nella sua struttura, con la presenza di non meno di 80 scolari. A quel tempo mi parve cosa giusta l'accorpamento del Luzzatti, con l'obbligo per il Cesana di investire la metà dei risparmi realizzati nel doposcuola e di dare quindi il servizio ai cittadini. Così pure sono stato a favore dell'incorporazione dell'Ente Asili Infantili Manzoni nel Cesana; era evidente un risparmio dell'Amministrazione Comunale, mantenendo un adeguato livello qualitativo di gestione dell'asilo e la salvaguardia del lavoro delle maestranze. Mai si era prospettato l'accorpamento della Fenderl, e se anche fosse balenata tale proposta sono sicuro che il Consiglio all'unanimità, minoranze comprese, avrebbe votato contro. E qui chiedo come mai l'allora minoranza non ha fatto, come abbiamo fatto noi questa sera, richiesta di un Consiglio Comunale straordinario per salvaguardare il De Zorzi Luzzatti. Forse a loro andava bene così. Due sono i motivi che ci hanno spinto a votare contro l'accorpamento: il primo perché eravamo convinti - come lo siamo ora - che le indicazioni testamentarie di Fenderl dovessero essere rispettate. Chi siano noi per poter decidere contro la volontà testamentaria di un emerito cittadino vittoriese? Poi ho saputo questa sera che c'è anche un testamento che indica dove dovrebbero andare a finire i soldi. Il secondo motivo è perché eravamo convinti sulla rettitudine della gestione del lascito, che andava ad aiutare i vittoriesi in difficoltà affinché potessero curarsi. La bontà e la lungimiranza nel sostenere il prossimo in difficoltà del concittadino Fenderl ci trova ancora oggi grati e stupiti, se confrontata con l'avidità e la ristrettezza mentale di una gestione del Cesana che si impegna ad esigere, anche ricorrendo all'oneroso studio legale Fieldfisher, risorse che a mio parere mai dovrebbero essere richieste. C'è poi un interrogativo: a cosa serve il milione della Fenderl al Cesana? A realizzare le due paventate Case di Riposo nuove? Dove prenderà i rimanendo 10 milioni di euro? Si prospettano ulteriori sacrifici al bilancio comunale o alle rette degli ospiti? Sono domande buttate là, però meriterebbero una risposta. L'Istituto Cesana deve poter sopravvivere con le rette degli ospiti e con i finanziamenti regionali, così come ha sempre fatto finora, dove non è mancato negli anni di ampliarsi e di lasciare all'attuale gestione un buon conto bancario in buona salute. Credo inoltre che la vocazione del Cesana sia quella di far pagare ai propri ospiti - e qui udite udite - una retta più bassa possibile, e non quella di foraggiare studi legali, o di mandare incredibili avvisi di pagamento multimilionari ad anziani, il cui unico reddito è la pensione sociale. Non è possibile che ogni due giorni il buon nome del nostro meritevole Cesana sia coinvolto sui quotidiani in diatribe poco edificanti, con minacce personali ad ex amministratori, o che il Consiglio minaccia di intraprendere le azioni legali contro la Conferenza dei Sindaci o la Regione,

perché discorsi i suoi obiettivi dell'Istituto. Ricordo che il signor Sindaco di Vittorio Veneto fa parte di diritto della Conferenza dei Sindaci, ma non ho mai letto che abbia preso posizione, o che mai si sia espresso a favore o a condanna del deleterio protagonismo del Cesana. Silenzio assordante. Delle due l'una: o è d'accordo con gli obiettivi prefissati dal Cesana, ma in questo caso andrebbe contro la stessa maggioranza consiliare che l'ha stoppato sull'accorpamento dell'asilo nido, oppure non è d'accordo. Stupisce e preoccupa che il nostro Sindaco ed i Servizi Sociali Comunali siano tenuti sotto scacco dagli obiettivi del Cesana, al quale indico di essere diventato realizzatore di autogol politici seriale. La raccomandazione che posso fare ora al Consiglio è che si esprima nel dare indicazioni coerenti con il proprio mandato, affinché l'Istituto Cesana si impegni unicamente ad una gestione virtuosa del bilancio dell'Istituto, senza attingere risorse che attualmente servono unicamente a soddisfare le esigenze di bilancio da aggiustare, senza creare alcun progetto di uno sviluppo pomposamente paventato, ma che rimane al di là di ogni più reale prospettiva. Chi questa sera voterà contro questo ordine del giorno si assume la responsabilità di autorizzare in futuro qualsiasi conduzione del Cesana, trascurando la volontà della maggior parte dei cittadini vittoriesi. Ricordo che già una volta questo Consiglio ha stoppato con il voto della maggioranza e della minoranza congiunto le velleità del Cesana sull'asilo nido, e con la certezza di essere nel giusto posso affermare che anche questa volta ci sono le condizioni per unire le forze e di fare gli interessi della città. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Grazie e buona sera. Prima di tutto vorrei lodare il Presidente del Consiglio Comunale Silvano Tocchet, perché quello che ha fatto non è una cosa così scontata, cioè il fatto di mettere la mozione e permettere la discussione ad un orario decente è una cosa che quando ero in minoranza non è mai stato permesso. Quando eravamo in minoranza le nostre mozioni, le nostre proposte di Consiglio straordinario venivano puntualmente discusse all'una, l'una e mezza, due di notte. Questa sera, spostando e permettendo questo dibattito, anticipandolo, ha dimostrato di essere di un altro spessore democratico rispetto al suo..... *registrazione interrotta*..... il passato lo scorso Consiglio Comunale, in realtà se ne è parlato nello scorso Consiglio Comunale, c'è stato almeno un quarto d'ora, e penso che sia l'Assessore Costa, sia Alessandro De Bastiani, sia chi c'era come consigliere si ricorda il dibattito che vi è stato nello scorso Consiglio Comunale, quando abbiamo parlato dell'assorbimento del De Zorzi nel Cesana, almeno una decina di minuti sono stati dedicati all'intenzione dell'allora Cesana Malanotti di incorporare la Fenderl, quindi dell'allora Cesana Malanotti targato Ciciliot, un'idea che è saltata per una

opposizione, immagino, all'interno della stessa maggioranza, e che comunque era una volontà di parte della maggioranza, e noi sicuramente allora eravamo schierati con quella parte di maggioranza leghista che ha impedito questa volontà di Ciciliot di impossessarsi del capitale, perché alla fine di quello parliamo, del capitale della Fenderl. Io sono rimasto coerente con la posizione di allora; sono cambiati gli attori, però mi sembra giusto che se c'è una Ipab che ha un suo dovere, un suo obiettivo istituzionale continui a perseguirlo, e questa sera abbiamo anche elementi in più per ribadire questa volontà. Comunque se ne è discusso in passato in Consiglio Comunale. Mi fa un po' - e non lo dico per la prima volta - specie che ogni volta che parliamo di Ipab, di Cesana Malanotti, di Fenderl, parliamo sempre zero di servizi, parliamo zero di qualità del servizio, del servizio agli anziani, o degli obiettivi, di come la Fondazione Fenderl persegue i suoi obiettivi, che è un obiettivo politicamente nobilissimo, quindi come aiutare persone povere, come abbiamo sentito prima dalla volontà del lascito testamentario, è sicuramente il più nobile degli obiettivi, soprattutto per chi ha una cultura di centro sinistra come il sottoscritto, e quindi sarebbe molto interessante parlare di questo. A me piacerebbe - e quindi l'invito che faccio è questo - che da qui partisse l'invito per una prossima discussione in Consiglio Comunale dove, così come abbiamo avuto l'Ipab Cesana Malanotti, che ha parlato del suo piano strategico, che purtroppo siamo costretti ad inseguire il piano strategico del Cesana Malanotti, l'abbiamo fatto in precedenza - lo ricordava prima il consigliere Fasan - con il tentativo di assorbimento dei servizi alla persona, adesso con il tentativo di assorbimento dell'incorporazione della Fenderl, invece parlassimo di servizi, quindi parlassimo di come la Fondazione Fenderl in questi anni ha perseguito i suoi obiettivi, con quali progetti, e quali sono le idee, quali sono i progetti d'ora in poi per cercare quindi di migliorare questo piano d'azione, e per cercare anche di salvaguardare quello che è il patrimonio, perché magari il Consiglio Comunale può essere Adriano Botteon, può essere Fabio De Vallier, l'Elisa Sonogo, Matteo Saracino, possono avere lo spunto, l'idea per cercare di salvare, non dico salvare il patrimonio, proprio per cercare di investirlo anche sul territorio, perché penso che ne abbiamo sicuramente bisogno, onorando quella che è la volontà di Fenderl, quindi del testamento. Quindi questo è l'invito: cerchiamo di parlare con la Fenderl, di portarla in Consiglio Comunale. Sono convinto che non succederà quello che è successo con il Cesana Malanotti, perché quando questa sera ho saputo che probabilmente partecipava l'ex Senatore Castro ho avuto un mancamento, perché il Senatore Castro è venuto l'altra volta e ci ha fatto un'ora di monologo, per l'80% sulle conseguenze economiche, sui coinvolgimenti finanziari internazionali, sul benchmark, e chi più ne ha più ne metta, che sinceramente l'ho trovata una lezione universitaria, ma poi di pochissima utilità per un Consiglio Comunale. Ha una dialettica ed una loquacità che a confronto anche Carnelos è un timidone. E' Dino Zoff Carnelos a

confronto di Castro! E quindi sono convinto che un confronto con la Fenderl sarebbe più concreto. Io spero, quindi, che questo confronto ci sarà prossimamente in Consiglio Comunale, lasciando stare un attimino, lasciando pazientare le velleità del Cesana Malanotti cerchiamo di occuparci effettivamente di quelli che sono i problemi dei vittoriesi. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere De Vallier.

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buona sera. Volevo solo accennare alcuni punti di riflessione. Innanzitutto io apprezzo l'opera fatta dal Presidente del Consiglio, che ha invitato qui questa sera i due Presidenti. Mi sarebbe piaciuto, riallacciandomi anche a quanto detto da Botteon, capire, oltre a quelle del Cesana, anche le idee della Fondazione Fenderl in merito al futuro, perché il futuro, purtroppo, se rimaniamo immobili vuol dire essere praticamente costretti a chiudere, o a veder sparire quello che è stato un Ente che è durato per tanti anni, e che per tanti anni ha dato, pur anche in piccole cifre, però cospicui aiuti a singoli individui bisognosi, quindi l'immobilismo porta purtroppo a mancati raggiungimenti di benefici territoriali che si sono invece manifestati in quest'anno. Volevo poi citare cosa dice invece in merito la Regione Veneto, ed in particolare la Legge Regionale n. 30, pubblicata il 30 dicembre 2016 nel BUR, collegata alla legge di stabilità. Capo ottavo, "disposizioni in materia di servizi sociali", articolo 56, "norme di razionalizzazione e aggiornamento sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", le famose Ipab di cui parliamo questa sera. Quindi non è vero che non si sappia quali sono le linee di tendenza della Regione Veneto. C'è una legge pubblicata che lo dice. Al punto 2 dice: "Al fine di introdurre nel sistema regionale delle Ipab condizioni volte a razionalizzare i processi organizzativi e gestionali, strumentali ad attività istituzionali, contribuendo alla realizzazione di economie di scala nell'utilizzo delle risorse e al contenimento dei costi della produzione, la Giunta Regionale, compatibilmente con la normativa statale, definisce anche in via sperimentale misure atte a promuovere moduli di aggregazione tra più istituzioni, negli approvvigionamenti di beni e servizi, nello svolgimento integrato delle attività di gestione e formazione del personale, dei servizi tecnici e della logistica, dei servizi informatici ed altre attività di supporto, compresa la possibilità di sviluppare collaborazione con gli agenti sanitari, aventi la medesima finalità". Quindi volevo solo indicare che ci sono già delle indicazioni messe nero su bianco su una legge regionale, quindi non è che arriviamo all'ultimo minuto, e le economie di scala vengono citate proprio come indicatori criterio per l'aggregazione tra più istituzioni. Quello che volevo solo capire, io preferirei l'aggregazione tra istituzioni cittadine che tra le aggregazioni istituzioni magari oltre Provincia, o chissà dove realizzate. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Non ci sono altre prenotazioni, quindi io direi che chiudiamo il primo giro di interventi, e mi sembra che l'Assessore Costa volesse precisare alcuni punti. Prego.

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Grazie. Mi ero quasi ripromesso di non intervenire, però, sentendo alcune cose, non sono riuscito a stare fermo, ed ovviamente ormai mi conoscete. Per prima cosa, anzi come zero, come punto di partenza, io ringrazio il consigliere Saracino della gentilezza che ha voluto farmi, alludendo al fatto del salto della staccionata, quindi vuol dire che questo Consiglio è un caravan serraglio con dentro degli esseri che saltano le staccionate. Ecco, questo riferimento tipicamente all'attività agricola e di allevamento di bestie mi sembra poco simpatico per l'Istituzione, per i posti, per la location dove tutti quanti siamo, come prima cosa. A due cose rispondo. Io sono sempre stato sostenitore, lo sono ancora e tuttora, e lo sarò anche nel mio breve futuro, che è giusto che le minoranze siano dentro nei CdA, e lo ripeto, però non sono talmente ingenuo da criticare questa situazione ed il fatto che non ci sia la minoranza in questo CdA, perché, consigliere Saracino, se tutti ricordiamo un attimo com'era la situazione politica allora nei rapporti con il CdA del Cesana Malanotti, quando avevamo visto avevamo un Consiglio di Amministrazione che aveva chiesto la modifica dello statuto per esautorare, per togliere al Sindaco della comunità di Vittorio Veneto il potere di nominar i propri rappresentanti, e prevedendo che fosse attribuito questo potere o all'ULSS o a un Comune qua vicino, ecco, prima cosa; quando quello stesso Consiglio di Amministrazione ha chiesto il commissariamento, cioè ricordando il proprio fallimento in pratica, due volte ha chiesto di essere commissariato, è chiaro che non ci si può fidare di quelle persone e rimetterle dentro in un nuovo CdA. Queste sono valutazioni che ti vengono spontanee, perché vuol dire che è meglio lasciar perdere, se dobbiamo avere queste minoranze dentro. Poi il consigliere Saracino dice "aspettiamo la legge e vediamo cosa fare". Bene, aspettiamo la legge, e dopo vediamo; non vorrei che fosse dopo troppo tardi, chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Questa è una considerazione che viene spontanea. In ordine ad altre osservazioni, è vero quello che ha detto il consigliere Da Re che in ben due delibere nella sua Giunta sono state elencate le fasi "progetto di unificazione delle Ipab di Vittorio Veneto". E' vero che sono state indicate le tre fasi. La fase tre, che lui ha letto due volte, dice "costituzione di un raggruppamento tra l'Istituto Cesana Malanotti e l'Ente Asilo Manzoni, nel quale potrebbe entrare anche la Fondazione Fenderl". Però dopo dobbiamo leggere tutte le carte, c'è il punto quattro subito sotto, che dice "costituzione di un unico soggetto, Azienda Pubblica Servizi alla Persona, in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 207 del 2001, e riaffermato anche nella proposta di legge regionale".

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Mi sembra che stia rispondendo ad alcune delle osservazioni fatte, a titolo di chiarimento.

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Sì, ma non è una legge ferrea quella dell'Assessore di comparto.

**(intervento senza microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

No, non è una legge ferrea.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Comunque permetta che sia io a decidere se è o non è fuori tema. Grazie.

**(intervento senza microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

E' un organo collegiale la Giunta.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore Costa, la prego di continuare.

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Grazie. Per cui la fase quattro dice "costituzione di un unico soggetto". Ora, se è stato accorpato l'Ente Asilo Manzoni nel Cesana, e dopo rimane Fenderl e Cesana, fase quattro, costituzione di un unico soggetto: chi è questo nuovo soggetto? Gli unici due Enti che sono rimasti Ipab, ci sono Fenderl e Cesana, e la fase quattro "costituzione di un unico Ente, come previsto dal Decreto Legislativo 2011 - quindi già una norma cogente - e riaffermato anche nella proposta di legge regionale", che già esisteva quella proposta del 2011, ed esiste anche oggi, tuttora. Quindi va letta anche la fase 4. Poi un'altra valutazione. Sulla volontà testamentaria io qua faccio una valutazione personale, ma dal punto di vista puramente tecnico a me hanno insegnato, e credo di non sbagliarmi di molto, che una volta fatto il testamento e descritta la volontà testamentaria, questa vien sintetizzata, raccolta e trasferita nello statuto. E' quello che viene approvato dalla Regione, dal dirigente, e quelli sono i dieci comandamenti, è quello che resta in vita, dove sono descritti gli scopi. Punto e a capo. E non si è previsto nient'altro, per cui la volontà testamentaria diventa Ipab; una volta che è diventato Ipab si colloca nell'alveo legislativo, e soggetto alle normative che lo Stato o la Regione va ad emanare. Come per dire c'è un distacco tra il

testamento e lo statuto. Nel testamento poi vedo scritto se viene soppressa o trasformata. La legge regionale prevede anche l'ipotesi di unioni, di raggruppamenti, di fusioni, cioè vi può essere, come è avvenuto in altre circostanze, una fusione di due Ipab con uno statuto, dove all'interno siano contemplate le finalità....

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Guardi, se mi consente, è ferma da anni nel Veneto. La legge quadro è del 2001, e la Regione Veneto oggi è l'unica che non ha una legge regionale sulle Ipab. Che poi io sono andato a vederle un po', e vedo che sono abbastanza uguali, si ricalcano fra di loro i principi fondamentali.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore, la invito a chiudere. Grazie.

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

E' stata soppressa o trasformata, dice il testamento; può essere anche unificata, un raggruppamento. In effetti anche la proposta di legge dice che le Ipab che non ha più scopo, che non possono essere trasformate in Aziende alla Persona, vengono aggregate, ed il loro patrimonio viene trasferito al fondo regionale; non va a dire "secondo le indicazioni testamentarie del titolare". Non c'è mai questo riferimento alle indicazioni testamentarie; c'è solo e sempre il riferimento agli statuti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Articolo 51: "Il Sindaco, gli Assessori ed ogni consigliere possono intervenire per una sola volta sull'oggetto in discussione, e per non più di sette minuti (l'Assessore Costa ha parlato per sette minuti); il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare brevi precisazioni o chiarimenti". Partiamo con il secondo giro di consultazioni, di repliche. Consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Lapidario con De Vallier: vorrebbe sapere cosa qual è il futuro della Fondazione Fenderl. La Fondazione Fenderl non può fare nient'altro che eseguire il lascito testamentario, cioè devolvere dei soldi ai bisognosi. Potrebbe mettere anche mio nipote di 13 anni a gestirla, deve fare solo quello. E gli investimenti sono in titoli di Stato, perché lo prevede la legge regionale. Punto. Più semplice di così! Poi, velocissimamente, è curioso che l'Avvocato Carnelos, si parla di Fenderl, e subito devia su Luzzatti e Manzoni. Abbiamo capito però che la Fenderl esiste un lascito testamentario, e se viene trasformata il patrimonio andrà alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Visti gli articoli sui giornali relativamente alla legge regionale, ho tentato di fare una rapida sintesi, perché mi sembra che ci sia un po' di confusione sulla Legge Regionale n. 25, quindi ho



letto in questi giorni preoccupazioni sul destino del tesoretto della Fenderl qualora non si incorporasse nel Cesana. Premesso che dopo quanto appreso oggi dal testamento del fondatore la prospettiva è cambiata, ed il più grande pericolo sembra ora proprio la incorporazione-fusione, che inevitabilmente la trasformerebbe in un altro rispetto a quanto voluto dal fondatore, creando quindi legittime pretese da parte di terzi, va ora chiarito che il progetto di legge regionale 25 del 2015, proprio quella di cui parla Dus sui giornali, non prevede affatto il paventato pericolo. Assessore Costa mi senta, perché questa è la legge, e adesso le leggo un passo: "Il progetto di legge prevede la confluenza del patrimonio nel costituendo fondo regionale di garanzia di Servizi alla Persona sol per le Ipab destinate a trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, cioè quelle che gestiscono residenze assistite che, come si apprende dal comunicato stampa della Regione n. 87 del 24 gennaio scorso, sono 175 sulle 200 Ipab regionali. Per le altre Ipab, tra cui quelle che l'articolo 2, comma 4, lettera c), definisce Ipab che svolgono attività socio assistenziale mediante l'erogazione di rendite derivanti dall'attività di Amministrazione del proprio patrimonio (tra le quali, senza essere Carnelutti, capisco che va annoverata la Fenderl) è prevista invece la possibilità di trasformarsi in persona giuridiche di diritto privato, mantenendo quindi il patrimonio ed evitando che confluisca nel fondo regionale di garanzia". Ciò è detto chiaramente anche nella relazione introduttiva del progetto di legge regionale che avete voi tutti, e che dice testualmente - ripeto testualmente - nell'introduzione: "La proposta di legge prevede entro 12 mesi dall'entrata in vigore l'opportunità di effettuare il duplice percorso: 1) le Ipab possono privatizzarsi e diventare quindi Fondazioni e associazioni di diritto privato, oppure (che è il nostro caso della Fenderl) possono trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona denominate APSP". Il disegno di legge è chiaro, devo rileggerlo?

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

E' la premessa.

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Cosa c'entra? E' un disegno di legge.

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Ah no, non fa? Ma è un disegno di legge!

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Scusi, nella premessa scrivono cose contrarie agli articoli successivi, secondo lei, secondo la sua logica da burocrate? Secondo la sua logica da burocrate la premessa è contraria agli articoli successivi, secondo lei?

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Siccome è un progetto di legge, è tutto, però ci sono le premesse, capisce? Se lei mette le premesse, vorrà dire che poi evidentemente seguirà delle premesse. Vado avanti: "Ma perché tanta ansia del Cesana ad impossessarsi manu militari della Fenderl e del suo patrimonio?". Lo abbiamo appreso dall'articolo della Tribuna del 2 febbraio intitolato "Fenderl per noi indispensabile", a firma di Francesco Dal Mas, cronista sempre informatissimo sul Cesana, che viene anche chiamato a moderare i dibattiti per la presentazione dei volumi pubblicati da Via Carbonera. Il patrimonio serve "perché l'Istituto deve ricorrere alle leve dell'indebitamento per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano strategico, e pari a 7.655.000 euro a Villa Papadopoli, 3.555.000 a Ca' Mocenigo, cui vanno naturalmente aggiunti gli ulteriori investimenti pianificati per il rilancio dell'Istituto De Zorzi Luzzatti e per la realizzazione del nuovo padiglione Premium in Via Corbonera, che portano il totale a 16.800.000 euro". Insomma, papale papale, gli "schei" della Fenderl serviranno per la garanzia dei prestiti che il Cesana chiederà alle banche per il maxi Cesana con i posti letto per i geronti benestanti da rette premium libero mercato. A proposito dei progetti strategici del dottor Castro per la nostra città, mi pare opportuno, e anche un po' curioso, ricordare che essi cambiano a seconda della sedia da cui esercita il suo impegno per la comunità vittoriese. Oggi al vertice dell'Ipab cittadina propone con determinazione l'utilizzo di Villa Papadopoli quale residenza assistita per anziani, con le altisonanti motivazioni espresse anche di recente al Museo della Battaglia, di fronte alle massime autorità civili, militari e religiose della città. Ieri, con laticlavio sullo scranno di Palazzo Madama proponeva per la villa cenedese un'altra destinazione, anche allora ritenuta strategica per il futuro di Vittorio Veneto, come si legge dal solito libro del 2009 "Dialogo su Vittorio Veneto".

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

L'ha scritto lui!

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Scusate un attimo, sentiamo la seconda di allora, strategica. Se noi valutiamo il popolo della frequentazione termale,

agglutinato intorno al rilancio di Villa Papadopoli, e ad un corretto sistema alberghiero integrato, ebbene i numeri salgono vertiginosamente, e si fanno economicamente razionali. Dunque, destinazione strategica alberghiera termale ieri, da Senatore della Repubblica; destinazione strategica assistenziale oggi, da conduttore del popolo della terza età. Sorge spontanea a questo punto una curiosa domanda: a quale destinazione della Papadopoli potrebbe pensare domani il dottor Castro se, ad esempio, diventasse Presidente della Savoia?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Saracino, prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Grazie. Sul discorso del membro di minoranza nel CdA del Cesana il discorso fatto da Costa non sta in piedi, perché un membro della minoranza non può governare l'intero CdA. Quindi al principio, quando eravate di là, lo volevate, dopo il principio è di non darlo. Coerenza. Questa Amministrazione sta dimostrando che la vostra coerenza è zero. Continuate, la gente ormai lo sa, e vi ammira per questo! Detto questo, l'immobilismo della Fenderl ha risposto, c'è un lascito. Ha detto bene De Vallier: aggregazione. Castro parla di fusione. Termini diversi. Se fosse un'aggregazione nessuno potrebbe dire niente; qua si parla di fusione. Dopo io capisco perché Costa ha fatto tutto questo preambolo, che onestamente non ho capito: è per dare un assist a qualche consigliere della maggioranza di fare il maxi emendamento classico sulle nostre proposte, per stravolgere la nostra mozione e trasformarla in qualcosa che non è quello che volevamo. Questa sera bastava votare semplicemente per chiedere al Cesana di abbassare i toni del contendere, senza ricorrere sempre all'avvocatura e basta. Nessuno qua ha mai parlato "sì o no fusione". Qua è stato acceso un dibattito, tra l'altro inutile, in quanto all'Ipab sono autonomi, soltanto per distogliere l'attenzione da una mozione che è oggettivamente condivisibile da tutti, abbassare i toni, che qua ogni volta vanno anche oltre. E questa cosa non va bene. Ed io ripeto che tutto il preambolo del dottor Costa io l'ho trovato fuori luogo, incoerente con quello che prima diceva del membro della minoranza nei CdA, perché allora per lo stesso principio non dovevate dare neanche il membro delle minoranze all'Ipab Fenderl, invece l'avete dato, quindi ennesima incoerenza. Siete anche incoerenti con voi stessi durante l'Amministrazione. Dopodiché adesso mi attenderò gli emendamenti, e vediamo come andrà a finire. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere De Vallier.

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Faccio solo una breve, brevissima replica. Volevo ringraziare Santantonio per avermi edotto sull'economia della Fenderl, ma ribadisco che preferirei il Presidente, l'Onorevole Scottà,

visto che il ruolo lo ritengo un po' più importante del mero investimento in buoni o titoli di Stato, perché le spiego....

**(intervento senza microfono)**

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Posso spiegare?

**(intervento senza microfono)**

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un patrimonio dal lato economico se non viene reinvestito negli anni va a perdere valore.

**(intervento senza microfono)**

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ok, allora non è una mera....

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non fuori microfono. La invito a continuare, grazie.

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Quindi preferirei che fosse il Presidente a venire a spiegarmi, altrimenti non capisco a cosa serve l'intero Consiglio della Fenderl, se quello che dice lei era così banale, mi spiego, e la ringrazio comunque di questo.

**(intervento senza microfono)**

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, va bene.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Innanzitutto mi fa piacere trovarvi tutti così attenti lettori dei quotidiani locali, e soprattutto degli articoli che riportano mie dichiarazioni....

**(intervento senza microfono)**

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

E' un piacere, è un piacere, è un piacere. Vi ringrazio e vi stimo ancora di più per questo. La mia preoccupazione, credo la preoccupazione dei cittadini di Vittorio Veneto, è innanzitutto, come ha giustamente ricordato il consigliere Botteon, sapere che entrambi gli Istituti stanno lavorando per il bene sia degli ospiti che in generale della città, perché questo è il loro scopo. Detto questo, un'altra delle preoccupazioni era che il

lascito testamentario venga rispettato, e che quindi la disponibilità patrimoniale rimanga a disposizione della città. Sono d'accordo con voi sulla questione legata al fatto che i due Istituti debbano dialogare. Avete parlato di tutto e di più per 45 minuti ed oltre, probabilmente avremmo potuto risolvere la questione se aveste condiviso prima questa mozione, che in larga parte personalmente condivido.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Posocco.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie. Assessore Costa, lo dice Lei che tempi e modi di trasformazione saranno determinati dalla normativa regionale in attesa di approvazione, quindi senz'altro bisogna aspettare un attimo a vedere cosa fa la Regione, quindi su questo ci torneremo più avanti, quando capiremo dove andremo a finire, giustamente lo sottolineate anche voi nella vostra delibera di Giunta. Tornando al tema del discorso, a me preoccupa sinceramente, cari consigliere, il discorso dell'ammontare delle risorse che il Cesana destina alle spese legali. Ho l'impressione che in questo ultimo anno e mezzo siano lievitate ulteriormente. Abbiamo la somma di 201.612, per la precisione, per l'assistenza e consulenza legale per il triennio 2017-2019, che è stata assegnata, come sapete, allo Studio Fieldfisher, quindi Treu, che noi conosciamo bene, perché è la stessa persona a cui abbiamo assegnato con una delibera l'incarico per il bando Vittorio Veneto Città della Cultura, a cui abbiamo dato 10.000 euro per sostenere il bando della Città della Cultura....

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

10.143 euro mi risulta. Non c'è stato un incarico?

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

La cerco, signor Sindaco. Comunque ha senz'altro collaborato per il successo... Non ci torniamo sopra. Comunque vorrei farvi osservare questa cosa: c'è una delibera del CdA del Cesana del 20 dicembre 2016 che dà l'incarico a Fieldfisher per l'incarico di analisi e di revisione del regolamento del bando di gara per i servizi legali triennali. Quindi Cesana dà a Fieldfisher l'incarico di revisione del regolamento del bando di gara, e l'affidamento dello stesso bando di gara viene dato neanche un mese dopo a chi? A Fieldfisher. Quindi Fieldfisher fa la revisione, e poi l'assegnatario del bando di gara è lo stesso che lo ha fatto. Coincidenza, succede! Quindi 201.000 euro per assistenza e consulenza legale, certamente, però vanno aggiunti, a me risultano, circa 350.000 euro di consulenze per revisioni legali. Quindi oltre ai 201.000 euro vengono assegnati ad Ernst & Young circa 344.142, mi risulta, per la revisione legale. A

cosa servono queste spese? Queste spese sono fatte bene, cioè sono fatte per fare la voce grossa e minacciare tutti. Quello che è successo con gli ex amministratori, se vi ricordate, a cui un anno fa più o meno è stato intimato con raccomandata di versare cifre milionarie entro 30 giorni su un conto corrente del Cesana con relativo IBAN, infatti, se vi ricordate, il Presidente del Cesana era venuto qui più di un anno fa, e se andate a vedere sul verbale di quel Consiglio Comunale 14 pagine sono infarcite di una serie di accuse agli ex amministratori che, secondo un rapporto di Ernst & Young avrebbero fatto dei danni immensi all'Istituto, tant'è che aveva presentato denuncia alla Procura della Repubblica, che voi sapete che è stata archiviata, e poi alla Corte dei Conti, che al momento mi risulta che non ci sia nessuna indagine in corso dopo un anno a carico di questa povera gente, che non ha neanche l'opportunità di difendersi, perché finché non c'è una denuncia uno non si difende. Certo che queste lettere, e mi meraviglio del CdA che supino, sempre supino e consenziente, ha avvallato queste lettere, e ha causato secondo me notevoli disagi personali, forti, a diverse persone e famiglie, tra cui una persona mi sembra che sia stata anche colpita da un infarto, e quindi a me meraviglia che queste persone del CdA, sempre supine, hanno avvallato questa secondo me.... non ho termini per definire. Comunque è passato più di un anno, e le accuse che il Presidente in questa sede, di queste accuse gigantesche ancora non abbiamo traccia; abbiamo un'archiviazione da parte della Procura della Repubblica, questo sì. Quindi io mi rivolgo ai membri del CdA e chiedo a loro se sia utile e proficua per la comunità vittoriese e per gli anziani assistiti la strada intrapresa...

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Avevamo parlato anche del CdA, abbiamo parlato di tante cose questa sera. Comunque, ripeto, perché voglio che sia sottolineato bene: questi membri del CdA si sono mai chiesti se sia utile e proficua per la comunità vittoriese e per gli anziani assistiti la strada intrapresa dal Presidente della perentoria intimidazione verso chi la pensa diversamente, e dello scontro continuo tra Istituzioni Locali? Vi ringrazio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Mi rivolgo al consigliere Santantonio: questo intervento di Posocco cosa centrava con l'ordine del giorno? Punto. Assessore Uliana, un chiarimento.

**ULIANA ANTONELLA - Assessore:**

Mi preme soltanto precisare, visto che stiamo parlando di tutto e di più, che Treu non ha beccato un centesimo di quello che ha fatto; era Presidente del Comitato d'onore, l'ha fatto in via del tutto gratuito, quindi non so a che cosa lei si riferisca.

**(intervento senza microfono)**

**ULIANA ANTONELLA - Assessore:**

Sì, sì, ma gratuitamente, non è stato pagato. Questo mi premeva ricordarlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Assessore. Consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Vorrei anch'io tornare al seminato, dopo le digressioni posocchesche, ed il seminato è la Fenderl, e mi pare che, anche da quello che diceva il consigliere Santantonio, la strada possa essere quella della Fondazione. Una cosa bisogna però dirla: non si può stare fermi. Anche la Fenderl bisogna che elabori una progettualità, perché delle criticità ci sono, e ve ne dico una semplicissima, a cui probabilmente i miei amici, i miei colleghi azzecagarbugli cercheranno di appigliarsi. Vi dico solo che il segretario di una Ipab deve essere un pubblico dipendente, e fino a quando le Istituzioni collaboravano questo è stato pedissequamente fatto, perché vi erano funzionari o del Comune, o dell'Ipab, che facevano da segretario. Poi si è voluto mettere la canna del gas alla piccola Fenderl, e quindi si sono tolte, e quindi la collaborazione fra gli Enti bisogna che venga ripristinata sotto questo aspetto. Lo dico proprio per l'affetto che ho per la Fondazione Fenderl. C'è questa necessità. Dico anche che quel problema, se proprio la Fenderl non lo vuol fare, è possibile che la Fenderl chieda aiuto al Comune. E' chiaro che c'è bisogno di collaborazione istituzionale. Qui il garbo istituzionale deve essere assolutamente ripreso, e qui sta il punctum dolens della questione, e fra l'altro - qui lo dico amichevolmente al mio amico Costa - arrampicarsi, trasformazione, fusione, è cosa delicatissima, anche perché il problema è che quando c'è un terzo che può vantare qualcosa, provi ad immaginare, dottor Costa, se il beneficiario fossi io, e sono un terzo; Lei pensa che non farei tutto e di più per fare in modo di mandare a monte quel matrimonio obbligato per legge? Perché, sa, bisogna starci attenti sulle volontà testamentarie. Ripeto, siccome io sono molto prudente, non mi scapicollerei con certezza su una soluzione, anche perché una sentenza può fare nero il bianco, e bianco il nero, e Lei mi è testimone, e credo consenziente su questo fatto. Qui, sì, c'è la necessità che il Comune si ponga a fare da paciere fra le due Istituzioni, e lo si ponga con il massimo del consenso, perché se i miei colleghi dell'opposizione sono stati attenti agli interventi, anche da questa parte, con onestà intellettuale che credo l'opposizione ci riconosca, abbia visto gli spiragli su cui lavorare per un documento unitario, anche perché - e mi riallaccio a quello che diceva il collega Saracino - è difficile dire adesso se fusione è trasformazione, lo potrebbe essere, quindi bisognerebbe essere da quel punto di vista più neutri possibile. Se è vero, ed io do l'onestà intellettuale all'opposizione, che la volontà è trovare il massimo del consenso sui punti fermi, che sono: 1) ristabilire il fair play istituzionale; 2) invitare le due

Istituzioni a collaborare, ed il collaborare non vuol dire né fusione, né incorporazione, né trasformazione, né niente di tutto questo, vuol dire collaborare....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, no, no, no, no, no. Mi dispiace, su questo, come ha osservato il consigliere Saracino, in quella delibera (io non ho avuto la lettera, ma credo che l'abbia letta attentamente) non c'è il minimo accenno alla Fenderl, anche perché se vi fosse fatto un minimo accenno, spero di non essere smentito....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo contestare il collega Da Re, che dice che noi l'abbiamo detto, perché tenga presente, solo se ci fosse stato l'accenno, quelle perplessità, che pur sono venute questa sera, i famosi emendamenti li avremmo fatti anche su quel piano, e credo che ci crediate su questo aspetto. Ma stavo dicendo che se la volontà è di avere, per adesso naturalmente, poi vedremo se ci sarà la legge, ma su questo va detta anche una cosa: alla Fenderl va detto che non può stare ferma, ma credo stia facendolo, io immagino, la trasformazione in Fondazione, fra l'altro senza saperlo, poi Santantonio ha letto quella premessa, mi diceva, se avete in mente la stessissima cosa che avevo detto prima senza sapere nemmeno qual era quel contenuto, perché è chiaro che bisogna strutturare, bisogna andare dal funzionario regionale e dire "se noi adesso ci trasformiamo in", oppure "ci prepariamo a", non bisogna aspettare che arrivi la legge, questo voglio dirlo con chiarezza, va strutturato bene. E' indubbio che se la Fenderl non ha l'avvocatura per studiare la possibilità, beh, qualcuno dovrà aiutarla, se c'è collaborazione istituzionale. Certo, se non è il Cesana sarà il Comune. Io credo che se la finalità è quella, si dovrebbe trovare....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, no. Io facevo la mia proposta: se i Capigruppo poi si trovano, e trovano un punto di mediazione su un qualcosa che possiamo votare tutti, o quanto meno la maggior parte possibile. Questa è la proposta, dopo vediamo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non lo so. Adesso vediamo.



**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie. Io vado ad un voto del Consiglio Regionale del '79, in cui viene riconosciuta la Fenderl. Leggo: "Udita la relazione della Quinta Commissione Consiliare, il relatore del consigliere Giuseppina Dal Santo, del testo segue la Fondazione di cui si propone l'azione a Ente Morale di diritto pubblico in applicazione dell'articolo 51 della Legge 17 luglio 1890...."

**(intervento senza microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Però è l'atto di trasformazione in Ipab. "Che naturalmente viene citato trae origine dalle disposizioni testamentarie del defunto Ettore Fenderl, deceduto in Vittorio Veneto il 23 novembre 1966, contenuti nei tre testamenti pubblici dal Ministro Notaio dottor Enrico Saltorio", e quindi poi fa la trasformazione delle Ipab, l'usufrutto. Cita l'Emilia Da Ros, come da lei prima detto, consigliere. Dà tutta una serie di cose. Da anche le disposizioni di gestione, e qua correggo un po' il consigliere Saracino: tre membri del CdA sono nominati dalla Provincia, uno viene nominato dal Sindaco, un dal Vescovo; il Sindaco pro-tempore della città di Trieste, ma predo che non sia mai venuto in vita; il Pretore pro-tempore non esiste più, quindi qualcuno è decaduto. Però con questo atto testamentario, dove Ettore Fenderl dà disposizioni, se non viene tenuto in piedi, e quindi la Biblioteca Vaticana, in un'eventuale votazione su questo punto credo che il rappresentante del Vescovo non possa neppure partecipare per incompatibilità. Faccio delle riflessioni mie, non so se poi.... Ma la cosa che mi preoccupa di più è che, il Cesana avendo un progetto estremamente aggressivo, non vorrei che il patrimonio Papadopoli, Mocenigo, Luzzatti, Fenderl, tra l'altro la Fenderl ha 1.200.000 euro in cassa, mi pare, non vorrei che questo andasse a garanzia magari per investimenti, e quindi in valori ipotecari per fare quelle cose che questo grande Presidente del Cesana sta facendo, perché in realtà il Cesana ha un compito, dare servizio alla persona, magari costando meno. Adesso si sta facendo servizio alla persona costando di più. Ha dilapidato un patrimonio di 3.500.000 euro, e non vorrei che tutto questo andasse solo in quel calderone per continuare ad andare avanti con questa cosa. Mi pare che non siamo sulla strada giusta, perché qua sono in pensione, quindi mi metto via tutte le cartine, ho qua tutte le delibere della Fenderl, e anche le spese legali sono tante, ed ingiustificate, perché alcuni pareri legali certamente il Cesana li poteva chiedere alla Regione, senza interpretare il massimo dei massimi degli studi legali. Credo che quei 400.000 euro, o quasi, spesi in parcelle legali forse qualche retta più bassa si poteva fare. Questa è la mia preoccupazione di questa fusione, anche perché, ripeto, se dovesse andare male vuol dire che anche il costruendo Pala... quello che volete, andrebbe alla Biblioteca Vaticana.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Grazie Presidente. Dio mi salvi dal cercare di dare interpretazioni di diritto testamentario, perché proprio non è il mio campo, e credo che non sia il campo anche di parecchi di noi consiglieri. Innanzitutto ho sentito dal consigliere Da Re "dilapidare un patrimonio di 3 milioni di euro". E' molto coraggiosa come affermazione, che non mi risulta assolutamente.

**(intervento senza microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

A parte questa postilla, bisogna cercare di uscire da questa situazione, cercando di approvare un qualcosa che possa essere costruttivo, allora cerco di buttare un'idea, su cui magari si può lavorare, e ricalco il mio intervento precedente, quindi cerchiamo di confrontarci con la Fondazione Fenderl, se ovviamente c'è la volontà, come c'era, di divenire questa sera, e quindi immagino che continuerà ad esserci. L'idea è nel deliberato è di inserire "il Consiglio Comunale delibera di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale affinché si attivi ad un confronto in Consiglio Comunale con l'Amministrazione della Fondazione Fenderl, affinché ci illustri progetti e piano strategico della Fondazione Fenderl, alla luce delle prospettive insite nella probabile prossima approvazione della legge regionale sulle Ipab". Questa potrebbe essere una. Aggiungerei anche un'altra parte, che secondo me è importante, che possiamo dibattere, e cioè l'altro aspetto relativo al testamento e alle possibili conseguenze, quindi si potrebbe inserire "di dare mandato alla Giunta Comunale di verificare (immagino tramite gli uffici, oppure in altra forma, quindi Uffici Affari Legali e Costituzionali) le possibilità ed i rischi di perdita del patrimonio della Fondazione in caso di incorporazione con altro Istituto, e di riferire al Consiglio Comunale in merito a tale verifica". Butto l'idea. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buona sera. Abbiamo parlato a lungo, e anche un po' divagato a lungo, comunque il tema ci conduce a fare considerazioni ampie, perché l'argomento è importante, e penso sta a cuore a tutto il Consiglio Comunale e alla città intera. Però adesso, a mio avviso, dobbiamo concentrarci sulla delibera, su quello che voteremo questa sera, e questa sera per fortuna non dobbiamo decidere né se deve essere fatta la fusione, se deve essere fatta o se non deve essere fatta. Dobbiamo semplicemente votare una mozione, che nella parte di premesse, prese d'atto, considerazioni, eccetera, può essere opinabile, può essere

contestabile, può essere vista da un punto di vista o da un altro, però noi andremo a votare una deliberazione, e devo dire che la deliberazione vera e propria mi sembra tutto sommato di buon senso, e che tenda appunto a riportare più serena tutta la situazione. L'impostazione com'è adesso, salvo integrazioni ed emendamenti, dice "di esprimere un convinto invito alla continuità di presenza autonoma nella vita cittadina della Fondazione Fenderl (tralascio alcuni particolari); di sollecitare le Ipab cittadine a decidere in clima di piena collaborazione eventuali destini diversi dagli attuali; di dare mandato al Sindaco, all'Amministrazione e a chi di dovere di invitare i vertici dell'Ipab a risolvere eventuali contestazioni con la Fondazione Fenderl, praticando prima il dialogo, e percorrendo poi strade condivise, tralasciando onerose spese legali e giudiziarie, che inevitabilmente drenano risorse alla comunità vittoriese". Se su questo deliberato si vuole aggiungere qualcos'altro, quello per esempio che ha proposto Botteon, mi sembra un'ulteriore aggiunta di raccomandazione di buon senso, ma tutto sommato secondo me è votabile da tutti quanti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Io volevo fare un'integrazione, come nel mio primo intervento, che all'operazione di incorporazione per fusione della Fenderl nel Cesana potrebbe creare dei problemi di natura legale, stante ad una precisa disposizione dell'ingegner Ettore Fenderl contenuta nel suo testamento pubblico, che stabilisce, qualora per qualsiasi mal augurato evento la Fondazione non potesse essere costituita o venisse soppressa o trasformata, il relativo patrimonio sarà interamente devoluto alla Santa Sede a favore della Biblioteca Vaticana. Come monito, un'integrazione al mio primo intervento, poi lo votate, non lo votate.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Questo è da verbalizzare e aggiungere all'intervento iniziale. Lo firma e lo mettiamo agli atti, tanto risulta, anche perché l'ha letto. Come integrazione all'intervento.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì, è a verbale del Consiglio, è stato letto, è stato registrato. E' un'integrazione all'intervento precedente. Consigliere Botteon, immagino che voglia mettere in bella copia.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Sì, quello che ho letto precedentemente lo porto come emendamento, chiedo scusa, nella forma che ho buttato giù adesso, mi perdoni. Quindi lo rileggo. Aggiungere al termine della delibera due ulteriori voci: "Delibera di dare mandato al

Presidente del Consiglio Comunale affinché si attivi per un confronto in Consiglio Comunale con l'Amministrazione della Fondazione Fenderl; affinché illustri al Consiglio Comunale progetti e piano strategico della Fondazione, alla luce delle prospettive insite nella probabile prossima approvazione della legge regionale sulle Ipab". La seconda: "Di dare mandato alla Giunta Comunale di verificare le possibilità ed i rischi di perdita del patrimonio della Fondazione, in caso di incorporazione con altro Istituto, e di riferire al Consiglio Comunale in merito a tale verifica".

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

In questi casi la cosa più semplice è sospendere per dieci minuti e vedere che gli attori si parlino, per trovare una soluzione il più possibile condivisa. Quindi sospendiamo il Consiglio per dieci minuti. Grazie.

*- La seduta è sospesa -*

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto vi spiego l'accordo raggiunto, però leggerei il deliberato modificato, perché si capisce meglio, perché altrimenti....

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Esatto, leggo quello che dobbiamo votare. Quindi c'è una modifica del deliberato della proposta di ordine del giorno, e poi ci sono in aggiunta i due punti dell'emendamento Botteon. Quindi leggo nell'ordine, non cronologico, perché prima Da Re e Botteon, ma sequenziale. Nel deliberato, quindi considerato, visto, eccetera, eccetera: "Il Consiglio Comunale delibera: 1) di esprimere, pur nel rispetto della totale autonomia decisionale delle Ipab cittadine, un convinto invito alla continuità di presenza nella vita cittadina della Fondazione Fenderl, in base e nel rispetto della normativa regionale e statale vigente nella soggetta materia; 2) di sollecitare le Ipab cittadine a decidere, in clima di piena collaborazione, eventuali destini diversi dagli attuali che esse dovessero ritenere necessari per adempiere alle loro missioni e ai loro compiti (invariato questo punto); 3) di dare mandato all'Amministrazione Comunale, ed in particolare al Sindaco, autore delle nomine dell'attuale Consiglio di Amministrazione del Cesana, di invitare i vertici delle due Istituzioni a risolvere eventuali controversie, praticando il dialogo e percorrendo e perseguendo soluzioni condivise, tralasciando onerose spese legali e giudiziarie, che inevitabilmente drenano risorse della comunità vittoriese". A questi seguono i due punti, emendamento Botteon: "Di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale affinché si attivi per un confronto in

Consiglio Comunale con l'Amministrazione della Fondazione Fenderl, affinché illustri...”, magari, Botteon, al posto di uno dei due “affinchè” mettiamo un'altra congiunzione.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

“Al fine”, esatto, oppure “in modo”. Quindi: “Affinchè si attivi per un confronto in Consiglio Comunale con l'Amministrazione, in modo da illustrare progetti e piano strategico della Fondazione Fenderl, alla luce delle prospettive insite nella probabile prossima approvazione della legge regionale sulle Ipab”. Questo era il punto 4. Punto 5: “Di dare mandato alla Giunta Comunale di verificare le possibilità ed i rischi di perdita del patrimonio della Fondazione in caso di incorporazione o fusione con altro Istituto, e di riferire in Consiglio Comunale in merito a tale verifica”.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Chiedo a Botteon.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Siccome parla dei rischi, “di verificare le possibilità ed i rischi, alla luce di quanto emerso nel dibattito consiliare, di perdita del patrimonio della Fondazione in caso di incorporazione o fusione con altro Istituto, e di riferire in Consiglio Comunale in merito a tale verifica”. Quindi il primo “affinchè” va bene, poi “in modo da illustrare”. Io metterei in votazione tutto insieme. Facciamo un emendamento unico, anche se uno è firmato da Botteon e l'altro no?

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se siamo d'accordo, emendamento unico, perfetto. Emendamento unico, contributo Botteon e contributo degli altri consiglieri. D'accordo? Metto in votazione a questo punto gli emendamenti come illustrati poco fa.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTI - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Dichiarazioni di voto. Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Avrei voluto farla prima, ma capisco che il regolamento prevede diversamente. Solo una semplice battuta, dato che prima, non so perché, con toni accesi e di veemenza contro di me perché propongo sempre degli emendamenti ad integrazione delle proposte che alle volte la minoranza fa. Semplicemente perché ritengo che la politica, come mi insegna Graziano, sia l'arte della mediazione, e questa sera abbiamo visto che con il contributo di tutti siamo riusciti ad emendare e a proporre una delibera che ha trovato il voto unanime. Mi dispiace che il porgere la mano e il cercar, appunto, la mediazione venga visto invece come un gesto di arroganza, o di voler stravolgere le proposte. Tutto qui.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Io ringrazio Carnelos questa sera, perché si è dimostrato disponibile, ha capito il vero senso del nostro intento, anche lo stesso Adriano, abbiamo trovato un'intesa che senz'altro non avremmo trovato con gli emendamenti proposti da Dus, che come sempre voleva rifare tutto da capo. Quindi grazie.

(intervento senza microfono)

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

In pre-Consiglio sì, l'ha fatto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Parere chiaramente favorevole, abbiamo elaborato questo punto con un'attenzione al testamento di Ettore Fenderl, e soprattutto le eventuali conseguenze ivi indicate, perché mi pare un lascito estremamente importante, sia da un punto di vista patrimoniale soprattutto, e anche su quello che ha fatto in questi 50 anni. E' chiaro che non ci sono più i BOT ed i CCT di una volta che permettevano rendite.

(intervento senza microfono)

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ci sarebbe la Bitcoin, ma è meglio di no! Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Penso che le larghe intese che si sono avute questa sera da parte anche della maggioranza, e di alcuni consiglieri in particolare, sulla proposta di mozione della minoranza abbiano

dimostrato che tutto sommato l'argomento era da prendere in considerazione. Io spero che in futuro si chiariscano molte cose, sia lato Cesana, sia lato Fenderl, e che la Fenderl possa rimanere un Istituto autonomo, ovviamente sempre rispettando la futura legge regionale, e quindi il mio voto sarà positivo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Passiamo alla votazione. Metto in votazione la proposta di ordine del giorno presentata dai consiglieri comunali Da Re, Fasan, Santantonio, Maset, Posocco e Saracino ad oggetto "Futuro della Fondazione Fenderl", naturalmente così come emendata con gli emendamenti precedentemente votati all'unanimità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 6: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA DELL'ORGANISMO DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE (OGD) DELLE CITTÀ D'ARTE E VILLE VENETE DEL TERRITORIO TREVIGIANO E RELATIVO REGOLAMENTO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore Turchetto, prego.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Grazie e buona sera a tutti. Brevemente.....

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Lo diamo per letto?

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Lo diamo per letto, bene. Approvo questa.

**(intervento senza microfono)**

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

E' uno schema di delibera che viene proposto in tutti i Comuni che aderiscono all'OGD, che è sostanzialmente il nuovo, chiamiamolo impropriamente Ente Turismo della Provincia di Treviso, ed approvandolo aderiamo all'OGD. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono interventi? Consigliere Saracino, prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Innanzitutto faccio un invito all'Amministrazione di vigilare sul fatto che, andando a costituire questo nuovo OGD, non rischiamo di perdere l'Ufficio IAT, visto che potrebbe essere anche questo uno scenario dove qualche altro Comune potrebbe portarcelo via, quindi vi invito a non cedere, perché siamo soltanto ottavi in Provincia per presenze. Sono contento dei dati appena usciti, che sono in miglioramento. Vorrei avvicinare Conegliano, che ci doppia sempre di presenze, e dico che Vittorio è molto più bella. Quindi lanciamo questo messaggio: venite qua, e non a Conegliano! Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto?

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Scusi Presidente, volevo rispondere. Invito raccolto, assolutamente sì. I dati sono molto positivi, quindi molto probabilmente scaliamo anche qualche posizione, perché, appunto, i dati sulle presenze quest'anno, appena divulgati, sono straordinariamente positivi, abbiamo avuto un incremento di più di 10.000 presenze rispetto all'anno scorso, quindi 10.000 in più ovviamente rispetto al 2016. Quindi, a fronte anche di questi dati positivi, ci rafforziamo. Comunque invito raccolto, grazie.

- esce il consigliere Carnelos Graziano -  
(presenti n. 15)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Metto in votazione il punto al Ordine del Giorno "Approvazione protocollo d'intesa dell'Organismo di Gestione della Destinazione (OGD) delle Città d'Arte e Ville Venete del territorio trevigiano e relativo regolamento".

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---



**PUNTO N. 7: NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'. APPROVAZIONE.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Qui, mancando l'Assessore Napol, che sta poco bene, do la parola al Sindaco.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Io raccoglierei anche l'invito del consigliere Botteon, se sono tutti d'accordo, nel senso di darlo per letto. Comunque semplicemente è un doveroso adeguamento del regolamento di contabilità alla norma relativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti Locali. Se volete approfondiamo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Faccio un brevissimo intervento, perché è stato oggetto di dibattito in Consiglio Comunale anche abbastanza lungo, perché è un regolamento, il nuovo regolamento di contabilità, che è piuttosto corposo; diciamo che principalmente sono modifiche dovute all'adeguamento all'armonizzazione e alle molte variazioni normative che ci sono state recentemente in materia. Diciamo che quello che riguarda i consiglieri forse la cosa principale è una modifica nei tempi, tempi di alcuni documenti, tipo il DUP; adesso il DUP deve essere depositato 20 giorni prima, correggetemi se sbaglio. Quando parte il conteggio di questi 20 giorni viene inviato anche ai Revisori; dopo 10 giorni arriva il parere dei Revisori, e quindi negli ultimi 10 giorni c'è sia il parere dei Revisori, sia il DUP. Questa è la variazione forse più interessante. Quindi abbiamo un leggero accorciamento dei tempi per quanto riguarda la documentazione intera. Dopodiché vi è stato un dibattito articolato con diversi dubbi, ma sono stati puntualmente risposti da parte della dirigenza e dei responsabili del bilancio. Siamo ancora in esercizio provvisorio, e quindi le variazioni al bilancio sovengono, come da regolamento, ma come avveniva precedentemente, comunicate dalla Giunta al Consiglio Comunale. Basta. Se c'è qualcosa che volete integrare, altrimenti possiamo procedere con la votazione.

- entra il consigliere Carnelos Graziano -  
(presenti n. 16)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto metto in votazione la delibera "Nuovo regolamento di contabilità. Approvazione".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 8: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: 2° PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO PER L'ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019. COMUNICAZIONE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'ultimo punto è una comunicazione. Signor Sindaco, prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. La comunicazione, appunto, è relativa a questo prelevamento dal fondo di riserva relativo a 20.000 euro, che si erano resi necessari per la messa immediata in sicurezza con lavori nel periodo di chiusura scolastico dell'asilo nido, per la caduta di calcinacci di piccole dimensioni dalla soffittatura del salone principale, lavoro fatto immediatamente bene. Questa è la comunicazione.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non si vota, è una comunicazione. Saluto i consiglieri. Volevo fare una considerazione: abbiamo votato questa sera tutti i punti all'unanimità. Facciamoci un applauso, auto-applaudiamoci! Buona notte a tutti, e grazie.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 24.00 -

IL PRESIDENTE  
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE  
Spessotto Vittorino